

Ventidue macellai romani denunciati per il «bovis»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli studenti in corteo a Parigi gridano: «Fucilate Salan»

A pagina 4

A pagina 11

Rischia di disperdersi il secondo cosmonauta americano

Carpenter recuperato a 300 Km.

Salan e De Gaulle

IL PRINCIPALE difensore di Salan ha prodotto davanti al Tribunale militare una lettera rivelatrice. Era firmata da De Gaulle ed era diretta all'allora comandante in capo delle forze francesi in Algeria. Eccone il testo, breve ma illuminante: «Caro generale Salan, non dobbiamo abbandonare l'Algeria. Dico questo a voi perché sappiate regolarvi. Naturalmente vi prego di non parlarne».

Non crediamo di andare molto lontano dal vero se affermiamo che è stata prima di tutto questa lettera a salvare Salan dalla ghigliottina. Perché mai i giudici avrebbero dovuto condannarlo a morte, quando l'imputato si è rivelato in grado di dimostrare di aver creduto alla validità delle istruzioni che in segreto gli venivano da colui al quale egli doveva obbedienza? Non dobbiamo abbandonare l'Algeria, scriveva De Gaulle. E Salan ha agito in conseguenza: con l'assassinio, con il massacro — con i metodi, cioè, abituali del colonialismo — egli ha tentato di perpetuare il dominio della Francia in Algeria.

Ma nel frattempo — ha affermato l'accusa — De Gaulle aveva cambiato politica, e Salan era tenuto all'obbedienza. Quando, e come, ha cambiato politica? Oltre a quella che abbiamo trascritto, e che è della fine del 1958, i difensori di Salan hanno esibito un'altra lettera di De Gaulle, negli stessi termini, che porta la data di un giorno della fine del 1960. I colonnelli, i generali, gli ammiragli — tutti in servizio attivo — chiamati a deporre dalla difesa di Salan, hanno dall'altra parte dichiarato di comprendere la sua azione. Il generale Dulac e l'ammiraglio Ploix — tutti e due alti ufficiali francesi in servizio presso la Nato — si sono addirittura irrigiditi nell'attenti davanti a Salan. Segno che lo considerano tutt'altro che un traditore. Perché non sospettare che anch'essi abbiano in cassaforte le loro brave lettere, firmate De Gaulle, attraverso le quali ricevevano, in segreto, l'ordine di battersi contro la prospettiva della indipendenza dell'Algeria?

C'E' DEL resto, un fatto assai recente, anch'esso rivelatore. All'indomani della condanna di Jouhaud, l'esecuzione è stata chiesta a gran voce come atto di rottura irreparabile tra De Gaulle e gli uomini del 13 maggio. «Se Jouhaud cade sotto le pallottole — scriveva il direttore dell'Express — in quel momento, e per la prima volta, un atto irreparabile avrà spezzato l'alleanza tra i congiurati del 13 maggio, alleanza che pur attraverso numerose vicissitudini, ha continuato a vivere. Sarà una frattura decisiva, e per la Repubblica sequestrata il segnale della speranza».

L'esecuzione, invece, non è venuta. De Gaulle non ha voluto, o non ha potuto, compiere l'atto irreparabile. Perché avrebbero dovuto compierlo i giudici? Perché i giudici di De Gaulle avrebbero dovuto assumersi la responsabilità che De Gaulle aveva rifiutato di assumere?

La Francia, così, non solo non ha ricevuto, da quella parte, il «segnale della speranza», ma tocca ormai il fondo di un dramma tempestoso. Perché Salan in vita finisce obiettivamente con il rappresentare una alternativa a De Gaulle. Ed è una alternativa apertamente, dichiaratamente fascista. Occorre rendersi freddamente conto di questo: perché questo è il significato essenziale del modo come si è concluso il processo a Salan.

Se ne rendano conto, prima di tutto, coloro che in Francia, in Italia, in Europa sono andati a poco a poco cedendo davanti al mito di De Gaulle. Al mito dell'uomo della Resistenza che «portava faticosamente avanti il grande disegno di liberare la Francia dalla cancrena dell'Algeria», al mito dell'uomo che avrebbe rifatto «l'unità nazionale minacciata dalle fazioni», al mito, persino, dell'uomo che avrebbe saputo «ridare una voce all'Europa». Tutti questi miti sono crollati: dal processo Salan De Gaulle esce fuori come un piccolo intrigante di altri tempi, una strategia politica da strapazzo che un qualsiasi generale ambizioso, e con le mani macchiate da crimini innumerevoli, può inchiodare a responsabilità schiacciati.

MA QUESTO, tutto sommato, è il meno. Ciò che conta davvero è che il processo Salan dimostra una volta per tutte dove De Gaulle abbia portato la Francia: ad un punto, cioè, in cui la virulenza del fascismo sta diventando un pericolo immediato. Nessuno a questo punto ha il diritto di ignorare che cosa ciò significhi: una alternativa dichiaratamente fascista in Francia è una cancrena che minaccia non solo la democrazia ma la pace stessa nel nostro continente, e quindi nel mondo.

Salan in Francia, Strauss in Germania sono filiazioni dirette della «democrazia» di De Gaulle e di Adenauer. E sono nel contempo gli alleati naturali di Franco e di Salazar. La minaccia all'Europa è reale, perché reali sono le forze del fascismo. La più larga e la più solida unità di tutte le forze antifasciste e democratiche è perciò una necessità imperiosa.

Alberto Jacoviello

dal punto previsto

Registrati gravi difetti nelle apparecchiature



CAPE CANAVERAL - Scott Carpenter ha concluso felicemente il suo straordinario volo spaziale, ma la sua impresa è stata una tra le più angosciose che si siano avute finora. Appena entrato in orbita infatti sono cominciati i guai: riscaldamento eccessivo della capsula, insufficienza del carburante per l'orientamento, ammaraggio a 300 km. dal punto indicato. Per mezz'ora si è ri-

masti senza notizie del cosmonauta. Finalmente un aereo localizzava la capsula in mezzo all'Oceano. Sul luogo venivano paracadutati tre medici americani. Era salvo. La moglie del cosmonauta ha assistito in mezzo alla folla al lancio del marito dalla base di Cape Canaveral. (A pagina 3 minuto per minuto il drammatico volo di Carpenter)

Consiglio dei ministri

Contrasti nel governo sulla relazione La Malfa

Legge-delega per il decentramento amministrativo - Voci di dimissioni di alcuni ministri

Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri mattina di una serie di questioni amministrative. In particolare, il comunicato recita che il governo ha approvato il disegno di legge-delega «per il decentramento autarchico e burocratico di funzioni centrali in favore degli enti locali». Tale provvedimento — dice il comunicato — «estendendo le funzioni delegate anche a favore delle Regioni — delle quali peraltro restano salve tutte le funzioni ad esse spettanti in base alla Costituzione — tende a creare un ulteriore presupposto per lo sviluppo delle autonomie regionali del decentramento e della semplificazione amministrativa».

Commentando tale parte del comunicato, peraltro ambiguo e poco chiaro, il ministro Medici ha dichiarato: «Mentre si sviluppano gli studi per la preparazione delle leggi-quadro per le regioni, si attuano i provvedimenti del decentramento e della semplificazione amministrativa». Una nota dell'«Italia», affermava che il provvedimento «devolve a non meglio specificati «servizi periferici» dell'amministrazione alcune funzioni finora svolte dagli organi centrali». Come si vede, pur riferendosi a provvedimenti ordinati al futuro ordinamento regionale, il comunicato non chiarisce in quale direzione vadano gli annunciati decentramenti e se essi mirino a rafforzare i futuri poteri regionali oppure, al contrario, a svuotarli affidando fin da ora a «servizi periferici» (prefetti, ispettori?) funzioni di spettanza regionale.

VOCI DI DIMISSIONI

In relazione alla riunione di ieri del Consiglio dei ministri, si è parlato di una seduta movimentata. Le prime allusioni sono nate dal fatto che Tremelloni è notoriamente contrario a concessioni agli insegnanti. Si è anche detto che Tremelloni abbia legato l'accettazione della sua posizione negativa alla propria permanenza nel governo. Voci di dimissioni di ministri (che hanno anche fatto registrare dei sobbalzi in Borsa, a Roma e a Milano, sul finire della mattinata) si sono diffuse ieri, con la velocità del lampo, a Montecitorio, mentre era ancora in corso la riunione del Consiglio dei ministri. Portavoce liberali e missini davano per certe le dimissioni di Colombo, Rumor e Andreotti, per protesta contro La Malfa. Mentre il Consiglio dei ministri era riunito, due fonogrammi recapitati a Fanfani da Milano, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro, insistevano sullo stesso motivo. Capo di accusa contro La Malfa oltre all'aver parlato della nazionalizzazione in termini che sono spiaciuti ai «dorotei», anche l'aver reso nota, prima di pubblicarla, la sua relazione supplementare.

La notizia delle dimissioni è stata poi smentita. A tarda sera, Fanfani è stato avvertito dai giornalisti a Montecitorio ed ha smentito che la riunione del Consiglio dei ministri sia stata animata, ha negato che vi siano stati dissensi su «argomenti pacifici» come quelli discussi e ha affermato che le voci di dimissioni non sono «cose romanzate». Tuttavia, la notizia delle dimissioni aveva gettato un allarme notevole. Fra i deputati dc, del resto alcuni di essi, «dorotei», avevano già per loro conto protestato, chiedendo la convocazione del gruppo. Nel corso della riunione del direttivo dc, hanno parlato in questo senso gli on. Belotti, De Cocci, Piccoli e Franceschini, i quali hanno posto il problema di un maggior controllo del gruppo sull'azione legislativa. C'è un aperto riferimento a ciò che i

«dorotei» definiscono lo «scan-dalo La Malfa». Zaccagnini ha respinto la richiesta di convocazione del gruppo, che sarà riunito dopo le elezioni ma ha dato ai «dorotei» le più ampie assicurazioni. Da notare che l'on. Scaglia, vicesegretario della Dc, ha appoggiato le richieste degli intervenuti, per un maggior «controllo» dei deputati d.c. sulle attività di governo.

PRONTA LA LEGGE-DELEGA?

Sulla nazionalizzazione, anche ieri, si registravano duri attacchi delle destre, dentro e fuori il centro-sinistra. L'agenzia socialdemocratica di destra, «Nuova Stampa», scriveva un durissimo editoriale contro La Malfa, accusato di «arbitrio antidemocratico» e «concezioni calviniste», tese a «demoralizzare» la produzione delle «600» e dei televisori. Deputati missini e liberali non facevano mistero della loro intenzione — ove venisse in discussione una legge-delega per la nazionalizzazione — di presentare migliaia di emendamenti, a scopo ostruzionistico. Tale ipotesi appariva tanto più attuale in quanto ieri si è appreso che il progetto di legge-delega è già pronto. Esso consterebbe di 10 articoli, sui quali, in questi giorni, starebbero studiando gli esperti dei diversi partiti.

Tra i colloqui politici di ieri la cronaca registra un incontro Fanfani-Moro, alla Camilleucia, tenuto riservato. E, successivamente, un incontro di Fanfani con Segni, al Quirinale. Segni ha ricevuto anche Tremelloni e il presidente della Fiat, Valletta.

m. f.

Ferrari Aggradi attacca La Malfa

A pagina 2 il resoconto della Camera

Telegramma di Togliatti per i 70 anni di Tito

Il compagno Togliatti ha inviato ieri al compagno Josip Broz Tito, presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, il seguente telegramma: «Vi esprimo le mie felicitazioni cordiali nella ricorrenza del vostro 70° compleanno e il vivo augurio che possiate continuare ancora a lungo la vostra opera alla testa dei popoli della Jugoslavia per la causa della pace, della democrazia e del socialismo, per una sempre più stretta amicizia e collaborazione tra i popoli jugoslavo e italiano. - Palmiro Togliatti».

Per il contratto

Accelerati i tempi per i metallurgici

Il monumento Pirelli

Tutti lo sanno: c'è un monumento nuovo a Milano, oltre il Duomo. Scendendo dalla stazione, a destra, si leva la mole del grattacielo Pirelli. E' costruito dagli architetti più famosi. E' uno degli edifici più cari d'Europa e del mondo. Lo straniero o il provinciale che arriva a Milano, cedendolo, grida al miracolo. Ma di che cosa è fatto, questo monumento? L'altro giorno sotto al grattacielo stavano i lavoratori della SAPSA e della CLEMENT. Sono due fabbriche Pirelli che producono prodotti famosi. Alla SAPSA fanno la gomma prima. Alla CLEMENT fabbricano tubolari di gomma. La pubblicità di questi prodotti è gradevole e costosa come il grattacielo. Dormite sulla gomma prima? E si vede un oggetto felice che riposa. Ma ci sono operai alla SAPSA che debbono confezionare 450 materassi in un giorno. E, per l'altro riposo, arrivano a casa con le reni spezzate. Nei reparti l'aria è viziata, malsana: l'inquinamento e del laceramento per «inettitudine fisica» gravano nelle fabbriche.

Mentre sotto al monumento protestavano gli operai e le operie della CLEMENT e della SAPSA a Bergamo fermava il lavoro un altro stabilimento Pirelli. Un altro nome famoso, un altro prodotto famoso: il Lastez. Fate il bagno con Lastez! Ma, nella fabbrica, le condizioni di lavoro e di paga sono dure, gravi, umilianti.

E che chiedono questi lavoratori? Di avere una paga equale a quella dei loro compagni che lavorano nella fabbrica-madre. Perché papà Pirelli ha la lunga. Per dividere l'esercizio di operai che ha fabbricato la fortuna Pirelli, ci sono paghe diverse da fabbrica a fabbrica. Così se qualcuno vuol protestare nella fabbrica-madre ha davanti a sé lo spettro della «colonia». Lo spettro dei «reparti-staccati».

Questo, naturalmente, è solo uno dei metodi per lo sfruttamento. Altri metodi ci sono e più raffinati: come quello di mettere in piedi, coi soldi degli operai, una catena di «istituzioni sociali» e di adoperarle come se fossero di proprietà del padrone. Papà Pirelli vi dà tutto! La colonia per i bambini, lo stadio sportivo, il circolo di cultura... C'è solo una piccola condizione: che non bisogna protestare, che bisogna star buoni, che si deve fare come vuole papà.

La FIOM chiede un incontro entro il mese - Sostanziale convergenza fra i sindacati

La battaglia di un milione di metallurgici per il contratto sta entrando nel vivo: la FIOM-CGIL ha presentato le richieste ai datori di lavoro, chiedendo un incontro entro la fine del mese; i sindacati di categoria si sono incontrati a Milano riscontrando una sostanziale concordanza fra le rispettive rivendicazioni. Proseguono intanto le lotte integrative aziendali e di settore: i navalmecanici nei vari centri, i siderurgici a Novara, i metalmeccanici a Milano, Brescia, Vicenza, Napoli, Pozzuoli, Pistoia, Pisa, Pontedera, Palermo.

Ecco le 8 richieste della FIOM per gli operai: 1) settimana di 40 ore in 5 giorni e nuova regolamentazione del lavoro straordinario; 2) nuovo inquadramento professionale che consenta una diversa articolazione delle categorie e dei relativi rapporti salariali; 3) consistenti aumenti retributivi; 4) nuova regolamentazione del lavoro a cottimo e contrattazione di tutte le forme di incentivo; 5) perequazione dei trattamenti tra operai e impiegati (scatti d'anzianità, indennità di malattia, infortunio, anzianità, licenziamento, dimissioni e congedo matrimoniale); 6) revisione dell'accordo sull'apprendistato; 7) revisione delle norme disciplinari; 8) diritto del sindacato (oltre che alla contrattazione aziendale) alle riunioni in fabbrica, alla trattenuta delle quote sindacali.

(Segue in ultima pagina)

Crollo a Cusano
Tema in classe

L'altro ieri, i bambini della scuola elementare di Cusano (Milano) hanno dolorosamente scoperto una delle regole basilari della pittura moderna: il dinamismo del paesaggio. Veniamo al fatto. Mentre erano chini a svolgere il tema di disegno (« Come vedo il cortile della mia scuola d'estate »), dal soffitto è piombata, velocissima e micidiale, una pioggia di calcinacci sulle loro teste.

Camera

Ferrari Aggradi attacca

apertamente
La Malfa

Il problema del carattere degli strumenti della programmazione è stato al centro del dibattito che si è svolto, ieri, alla Camera, nel corso di due sedute, sui bilanci finanziari e la relazione illustrata dall'on. La Malfa. Sono intervenuti nella discussione complessivamente nove oratori.

Firenze

In diecimila
alla marcia
della pace

Dalla nostra redazione - FIRENZE, 24. Oltre 10 mila giovani, provenienti da ogni parte d'Italia, parteciperanno domenica prossima a Firenze alla Marcia della Pace, che partirà dal cuore della zona industriale di Rifredi e si concluderà in piazza della Signoria, dove, nel pomeriggio, si svolgerà un comizio sul disarmo nel corso del quale parleranno il prof. Aldo Capitini, il prof. Giovanni Favilli, lo scrittore Giancarlo Vigorelli, il presidente della Provincia, compagno Mario Fabiani, il vicesindaco dott. Enzo Enrique Agnolotti e il rappresentante di Nuova Resistenza, Alberto Scandone.

greco

Pubblica Istruzione

Le critiche
comuniste
allo « stralcio »

L'astensione del PSI - Respinti gli emendamenti del PCI

Lo « stralcio » del Piano della scuola è andato, ieri, all'esame della Commissione Pubblica Istruzione della Camera, riunita in sede referente. La Commissione ha dedicato la seduta del mattino ad una discussione generale nella quale sono state puntualizzate le posizioni dei vari gruppi, e quella del pomeriggio all'approvazione di gran parte degli articoli che costituiscono il provvedimento.

Senato

Denunciata
la politica
del riarmo

Il Senato ha ieri incominciato la discussione del bilancio del ministero della Difesa. All'inizio della seduta, il compagno PESENTI ha deplorato che anche quest'anno il governo abbia violato il dettato costituzionale, non presentando insieme con i bilanci preventivi i rendiconti consuntivi dell'esercizio precedente. Non è più tollerabile, egli ha detto, che il Parlamento non venga messo in grado di controllare effettivamente la spesa pubblica. Il vice presidente CESCHI ha presentato un'interrogazione al governo, auspicando che il governo si affretti a presentare i rendiconti degli esercizi passati.

Dalla nostra redazione

Gli altri provvedimenti del Consiglio dei ministri. Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei Ministri oltre che occuparsi delle questioni di cui riferiamo in altre parti del giornale, ha approvato anche ulteriori provvedimenti. Ai segretari comunali e provinciali è stata revocata la facoltà di contrarre prestiti con l'E.N.P.A.S., esonerandoli dal pagamento dei relativi contributi.

Elettricità

La Sardegna
per l'immediata
gestione pubblica

Dalla nostra redazione - CAGLIARI, 24. Il Consiglio regionale ha approvato oggi un o.d.g. che riassume la immediata gestione pubblica della industria elettrica, concordata tra i gruppi della DC, del PSDA, del PSI, del PCI e del PSDI. L'o.d.g. fa voti che il governo, in attuazione della legge di iniziativa della gestione pubblica di cui all'art. 1 della legge n. 10 del 1958, si affretti a varare un programma di gestione pubblica dell'energia elettrica in Sardegna, affidando all'Ente sardo di elettricità i compiti conseguenti.

IN BREVE

Senato: « Piano » per la Sardegna

La I. commissione del Senato ha chiesto ed ottenuto dalla assemblea di poter esaminare in sede deliberante, anziché referente, il disegno di legge sul « piano di rinascita della Sardegna ». L'esame del provvedimento, approvato nei giorni scorsi dalla Camera, inizierà nei prossimi giorni.

Cinema: provvidenze economiche

Si è riunito ieri a Montecitorio il Comitato parlamentare ristretto incaricato di esaminare il nuovo testo governativo contenente le provvidenze economiche per la cinematografia. Nella riunione di ieri, a maggioranza, il Comitato ha provveduto ad approvare i primi 7 articoli del provvedimento. I parlamentari comunisti si sono riservati sugli articoli approvati di presentare alcuni emendamenti nel corso dell'esame del provvedimento in sede legislativa, che avrà luogo alla Commissione interni della Camera.

Roma: mostra d'arte jugoslava

Nel palazzo delle esposizioni si è aperta ieri a Roma la mostra d'arte contemporanea jugoslava, organizzata dalla quadrennale d'arte di Roma, nel quadro dell'accordo culturale italo-jugoslavo. La rassegna, che offre un quadro completo dell'arte contemporanea jugoslava, comprende 270 opere di pittura, scultura, incisioni e stampe di 65 artisti, dei quali 14 scultori, 17 incisori, 3 arazziisti e 29 pittori.

Le riduzioni per gli elettori

Le decine di migliaia di elettori, che dovranno rientrare nei loro Comuni per votare in occasione delle imminenti elezioni amministrative di giugno, godranno delle stesse facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche. La prima commissione del Senato ha infatti approvato ieri il disegno di legge che prevede una riduzione del 70 per cento delle tariffe dei trasporti. Il progetto era già stato approvato dalla Camera.

Giuristi italiani a Mosca

Un gruppo di giuristi italiani è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca, dove rimarrà una decina di giorni per studiare il sistema penale e civile sovietico. Del gruppo fanno parte il prof. Ugo Natoli, ordinario all'Università di Pisa, il prof. Guglielmo Nocera, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Perugia, il dott. Aldo Peronaci, consigliere della Corte di Cassazione e il dott. Umberto Cerroni, assistente all'Università di Roma.

Fanfani visiterà la Tunisia

Accettando l'invito del presidente della Repubblica tunisina, Habib Bourguiba, l'on. Amintore Fanfani, presidente del Consiglio dei ministri, si recerà in Tunisia per una visita utile di tre giorni dal 7 al 9 giugno.

Missione culturale italiana in URSS

Una missione culturale italiana, guidata dall'ambasciatore Giulio Del Balzo, è partita ieri da Roma in volo per Mosca, dove si incontrerà con una analoga delegazione sovietica allo scopo di studiare il programma degli scambi culturali, scientifici, tecnici e sportivi tra i due paesi per il 1963-64, previsti dall'accordo in vigore. La missione, composta da rappresentanti del ministero della P.I., della Direzione generale dello spettacolo, delle Belle arti, del Consiglio delle ricerche e del Consiglio nazionale energia nucleare, si tratterà nell'URSS circa una settimana.

Frascati: niente cinema a palazzo Torlonia

Il Consiglio di Stato, IV sezione, ha pronunciato una sentenza con la quale vieta al duca Andrea Torlonia di proseguire nell'esercizio della sala cinematografica costruita nel palazzo Torlonia, a Frascati, e lo condanna al pagamento delle spese di giudizio, tentato contro di lui dal sig. Claudio Bernaschi, proprietario del Cinema-Teatro Politeama Tuscolano di Frascati.

Genova: trasporti più cari d'Italia

Da ieri mattina i prezzi dei trasporti pubblici sono aumentati a Genova di 5 lire per tram e filobus, sui quali i biglietti costano ora rispettivamente 40 e 45 lire, e di 10 lire per le linee «celeri», sulle quali i biglietti partono da un minimo di 60 lire a un massimo di 110. Genova è così la città più cara d'Italia per i trasporti urbani.

A proposito di "vittorie"...

VINCENZO MECO della squadra S.PELLEGRINO ha conquistato la «MAGLIA ROSA» nella Tappa RIETI-FIUGGI del 45. GIRO D'ITALIA



Il drammatico volo di Carpenter

Aurora-7 infuocata al

rientro nell'atmosfera dopo 3 orbite

Tre medici lanciati col paracadute sullo specchio d'acqua dov'è ammarata la capsula - La moglie ha assistito al lancio e seguito le notizie sul recupero



Il veicolo spaziale Aurora-7, lanciato il 23 maggio, è in orbita sopra l'oceano Pacifico.

Nostro servizio

CAPE CANAVERAL, 24. Il secondo cosmonauta americano, Malcolm Scott Carpenter, ha felicemente concluso la sua impresa: dopo aver girato per tre volte in orbita attorno al pianeta, egli è rientrato sulla Terra; l'ammiraglio però è arrivato non nel punto esatto previsto, ma a 300 km di distanza da esso: il che ha reso drammatici gli ultimi momenti dell'impresa e fatto temere, per oltre 40 minuti, che la vita dell'astronauta fosse compromessa. Finalmente, però, il volo cosmico, nonostante i momenti di angoscia, si è concluso felicemente. Tre elicotteri della portaerei « Intrepid » hanno recuperato Carpenter nel punto nel quale un aereo Neptune della marina aveva avvistato la capsula ed accanto ad essa, seduto a bordo di un battellino di gomma, il cosmonauta americano.

quasi un'ora di pene interminabili. Un'altra circostanza di eccezione dell'impresa di Carpenter — oltre al drammatico salvataggio dell'astronauta — è data dal fatto che la capsula, al momento di rientrare nell'atmosfera, era surriscaldata a tal punto da essere incandescente in alcuni settori. Carpenter è partito per lo spazio alle sette e quarantacinque, ora locale (tre e quarantacinque italiane). Egli ha seguito lo stesso « sentiero » che fu tracciato il 20 febbraio scorso dal colonnello John H. Glenn nel suo volo « pionieristico ». Ma, a differenza di Glenn, compito principale di Carpenter era quello di eseguire alcuni esperimenti scientifici che il suo predecessore non aveva la possibilità di effettuare. Da questi esperimenti gli scienziati ricaveranno utili informazioni per i futuri voli alla Luna ed oltre nella immensità dello spazio.

terza, come previsto, rientrerà a Terra. Quasi in quel momento il colonnello Powers, portavoce del progetto Mercury, comunicò ai giornalisti che Carpenter stava manovrando il sistema di controllo manuale elettrico e che tutto procedeva regolarmente. Raggiunti l'orbita gli strumenti di controllo segnalavano che la « Aurora-7 » si era inserita in una ellisse il cui apogeo era a 164 miglia dalla Terra e il perigeo (o punto di massima vicinanza) a novantatré miglia dalla superficie del pianeta. Alle quattordici e otto minuti (ora italiana) la stazione di Kona esecutiva i rilevamenti radiometrici ed annunciò che l'Aurora-7 stava seguendo un'orbita inclinata di trentadue gradi e cinque minuti rispetto alla Terra. Intanto la capsula sorvolava l'Africa si avvicinarono, attraversando l'Oceano Indiano, alla stazione di controllo navale di Durban in pieno oceano. Mentre Carpenter si avvicinava all'Australia il colonnello Powers comunicò che la combinazione spaziale del cosmonauta stava riscaldandosi « oltre il normale » e che Carpenter stava provvedendo a modificare il difetto. Un medico della base di Cape Canaveral si metterà in contatto con Carpenter e gli raccomandò di limitare l'attività fisica finché la temperatura nella tuta spaziale non fosse tornata normale. « La temperatura è tornata normale », comunicò quindi il cosmonauta aggiungendo: « Riprendo lo svolgimento dei compiti assegnati. Sono rimasto un poco indolito con il lavoro ma tutto va benissimo ». Alle quattordici e 52 l'Aurora-7 transitava a sud dell'isola di Natale, dove gli Stati Uniti hanno in corso la serie di esplosioni nucleari sperimentali. Subito dopo l'inizio della seconda orbita il cosmonauta liberava nello spazio un pallone multicolore legato con una cordicella alla capsula e lanciava il contenuto di un sacchetto pieno di coriandoli di plastica. Appena uscito dalla capsula il pallone, del diametro di 762 millimetri, si gonfiava automaticamente. Diviso in cinque settori — color arancione, argento, giallo, bianco e

Ecco i dati tecnici relativi alle imprese cosmiche compiute sino ad oggi dagli uomini spaziali dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti:

YURI GAGARIN (12 aprile 1961)

Table with 2 columns: parameter and value. Includes orbital speed (28,000 km/h), duration (108 min), weight (4,725 kg), and recovery altitude (300,000 ft).

GERMAN TITOV (6 agosto 1961)

Table with 2 columns: parameter and value. Includes orbital speed (28,000 km/h), duration (25 ore e 18 minuti), weight (1,731 kg), and recovery altitude (180,000 kg).

JOHN GLENN (20 febbraio 1962)

Table with 2 columns: parameter and value. Includes orbital speed (28,000 km/h), duration (1 ore e 36 minuti), weight (1,500 kg), and recovery altitude (129,600 km).

tisse di fare anche la terza orbita. « Ok, let's go » ha risposto il cosmonauta (« bene, andiamo »). Ancora una volta, poco dopo, egli comunicò: « Ci stiamo con il calore, l'impianto di raffreddamento non funziona affatto bene, tenete conto per altri voli. Non posso proprio dire di essere a mio agio ». Alla base intanto i tecnici, collegando la linea diretta della capsula alla stabilità della necessità di non consumare troppo carburante cominciarono a pensare che — come infatti è avvenuto — il contatto dell'Aurora con l'oceano sarebbe avvenuto più lontano del punto previsto e di ciò darono notizia alle navi ed agli aerei destinati al recupero del cosmonauta.

Il contatto è perso

Comunque era assolutamente necessario che Carpenter avesse una scorta sufficiente di carburante per controllare la stabilità della capsula durante la pericolosa fase d'attraversamento dell'atmosfera onde impedire che lo scudo anticalore si rivelasse inefficace e l'attrito provocasse la disintegrazione dell'Aurora.

Alle diciotto e diciassette (ora italiana) il centro controllo americana Carpenter di accendere i « retro-razzi » per rallentare il volo ed iniziare la fase di rientro. Tutto procede regolarmente a bordo dell'Aurora — comunicare il colonnello Powers — e il rientro è iniziato ora.

Alle diciotto e ventisei — di nuovo in contatto con Carpenter — il colonnello Powers comunicò: « Continua a controllare con i comandi manuali, sto risparmiando all'osso il carburante. Tutto andrà bene ». E poco dopo: « La gravità aumenta sensibilmente, sono schiacciato contro la culla. Ora ti sento male, ad ogni istante potrà interrompersi il contatto. Arrivederci dunque a Terra ».

Seguivano momenti drammatici quando, stabilito che la capsula « doveva » essere secca in mare, non si riuscì a stabilire il contatto con la stazione automatica del radiocollizzatore. Dal centro controllo partiva l'allarme a tutte le navi ed agli elicotteri: « La capsula è in mare, riteniamo sia a trentacinque chilometri dal limite del poligono di ammaraggio. Ricercalete con urgenza e comunicate l'arrivamento ».

Alla base il colonnello Powers avvertiva i giornalisti: « Carpenter è secco in mare, avremmo perso il contatto con lui se non lo avessimo localizzato. L'apparecchio non è con la capsula il che significa che anche Carpenter ne è uscito e si trova sul battello di gomma Volano sulla zona di mare alcuni aerei con medici ed infermieri paracadutisti che si lanceranno e lanceranno degli zatteroni non appena verranno indicati i cosmonauti dati in nostro possesso riteniamo che l'ammiraglio sia avvenuto alle diciotto e quarantuno (ora italiana) ».

Mezz'ora dopo un aereo comunicò: « Arrivata l'Aurora Sette » nei suoi pressi e battellino con uomo a bordo di Carpenter. Tutto bene. Segnaliamo alle navi per recupero ammaraggio riuscito. Tutto ok ».

L'aereo che ha avvistato la capsula era un Neptune PV.2 della marina che, abbassatosi quanto possibile, poteva comunicare « Carpenter è a posto, è seduto come un pasticcio e sta bene ».

Manca il carburante!

Dalla stazione di Woomea gli veniva segnalato: « Risparmia carburante per il controllo dell'orientamento e della stabilità se non potrai tornare a terra alla fine di questa orbita ». Subito dopo il cosmonauta mangiava qualche pezzo di cibo compresso e segnalava: « Mangiare cibo solido non presenta alcuna difficoltà. Posso inghiottire anche in A-gravità ». Anche il prendere cibi liquidi, secondo Carpenter, non presenta alcuna difficoltà.

John Gunther

Nelle tre foto piccole in alto: alcune istantanee del preparativi al volo.



La famiglia dell'astronauta Carpenter (da sinistra a destra): La moglie Renee e i figli Kristen Elaine di 6 anni, Robyn Jay di 10, Mark Scott di 13 e Candace Noxon di 5 sulle ginocchia del padre.

«La tigre per la coda»

I giornalisti americani quando vogliono sottolineare i rischi affrontati coscientemente e volontariamente per compiere una determinata impresa, si servono di una frase molto colorita, che tradotta letteralmente suona « prender la tigre per la coda ». Se volessimo sottolineare con un linguaggio coloristico l'avventura di Carpenter, dovremmo veramente prendere a prestito frasi del genere dai colleghi d'Oltre Oceano.

La capsula di Carpenter, infatti, dopo essere rientrata lungo una traiettoria irregolare, con grave rischio di sbriciolarsi in modo pericoloso, e caduta in mare ad una distanza notevole dai limiti, pure assai larghi, della rete di mezzi navali ed aerei predisposta a riceverlo.

Come è noto, basta uno scarto non molto rilevante dalla posizione teorica della capsula all'atto dell'accensione dei controrazzi, un piccolo ritardo o anticipo nella loro accensione, perché la traiettoria di rientro della capsula stessa risulti molto lontana da quella prevista. Se questo capita ad una nave spaziale capace di scendere sulla terraferma, il rischio non è grave. Ma per le « Mercury » le quali scendono in mare con una velocità molto elevata, il rischio è gravissimo: se lo scarto dalla traiettoria prevista è tale da tramutare un ammaraggio in un atterraggio, l'impresa si tramuta in una tragedia. D'altra parte, gli attuali limiti costruttivi dei missili americani, come non permettono di mettere in orbita capsule di dimensioni superiori, non permettono neppure un rientro sufficientemente rallentato.

aver rischiato di infrangere sulla terraferma, si è tramutato, seppure per un tempo abbastanza breve, in un naufragio, affidato alla fragile possibilità di un casto di gomma. E le cose non sono andate tanto male, in quanto la capsula si è aperta regolarmente, a differenza di altre, e non è affondata come quella di Shepard.

Stasera, tracciando un primo bilancio, gli stessi tecnici di Cape Canaveral hanno ammesso la necessità di rivedere a fondo tutto il sistema di alimentazione delle bochette di posizione della capsula. I difetti che si erano registrati durante il volo di Glenn si sono ripetuti con Carpenter in forme addirittura aggravate nel funzionamento dell'intero apparato. Secondo i tecnici americani non è ancora possibile sapere se l'errore verificatosi nella posizione di rientro nell'atmosfera e il conseguente spostamento della capsula rispetto alla zona di ammaraggio prevista debbano essere fatti risalire al cattivo funzionamento delle bochette. La difettosità del sistema ha provocato un ritardo e pericoloso esaurimento del combustibile tanto nei serbatoi collegati al congegno automatico quanto in quelli usati per la guida manuale della capsula. Al momento del rientro nell'atmosfera l'Aurora III conteneva, nei due serbatoi, il 45 e il 40% del combustibile, quasi toccando il limite di sicurezza che è del 35%.

Inoltre i tecnici non si dimostrano meno preoccupati per le punte massime raggiunte dalla temperatura sia nella cabina (39 gradi) che nella tuta pressurizzata (28 gradi) e nell'organismo stesso del pilota (38 gradi).

Il « Titan », un missile dell'aeronautica statunitense, è esplosa nella rimessa sotterranea della base di lancio, a 14 chilometri da Chico dove il razzo era custodito. Altri due missili e le rispettive rimesse, che costituivano il complesso di Chico, sono state danneggiate, sia pur lievemente. Non si lamentano vittime, ma un portavoce dell'aeronautica ha dichiarato che 24 uomini del personale hanno dovuto essere ricoverati per intossicazione da fumo.

California

Un « Titan » esplode sulla rampa

Sembra che lo scoppio sia avvenuto mentre il « Titan » veniva rifornito di carburante: l'apparecchio doveva essere poi collaudato.

«Tranquillo come un bancario»

Erano le quattro e quarantatré locali (nove e 44 italiane) quando il trentasettenne Carpenter, tranquillo come un bancario diretto al quotidiano lavoro — come ha detto John Glenn che aveva dormito con lui — era stato sigillato nella nave spaziale. Nell'abitacolo angusto egli era accomodato sulla speciale culla anatomica costruita secondo la sua figura e gli ha dovuto attendere per tre ore e un minuto il momento in cui, concluso il



CAPE CANAVERAL — L'augurio di Glenn all'astronauta poco prima della partenza. (Telefoto AP - L'Unità)

Lanciati gli «uomini-rana»

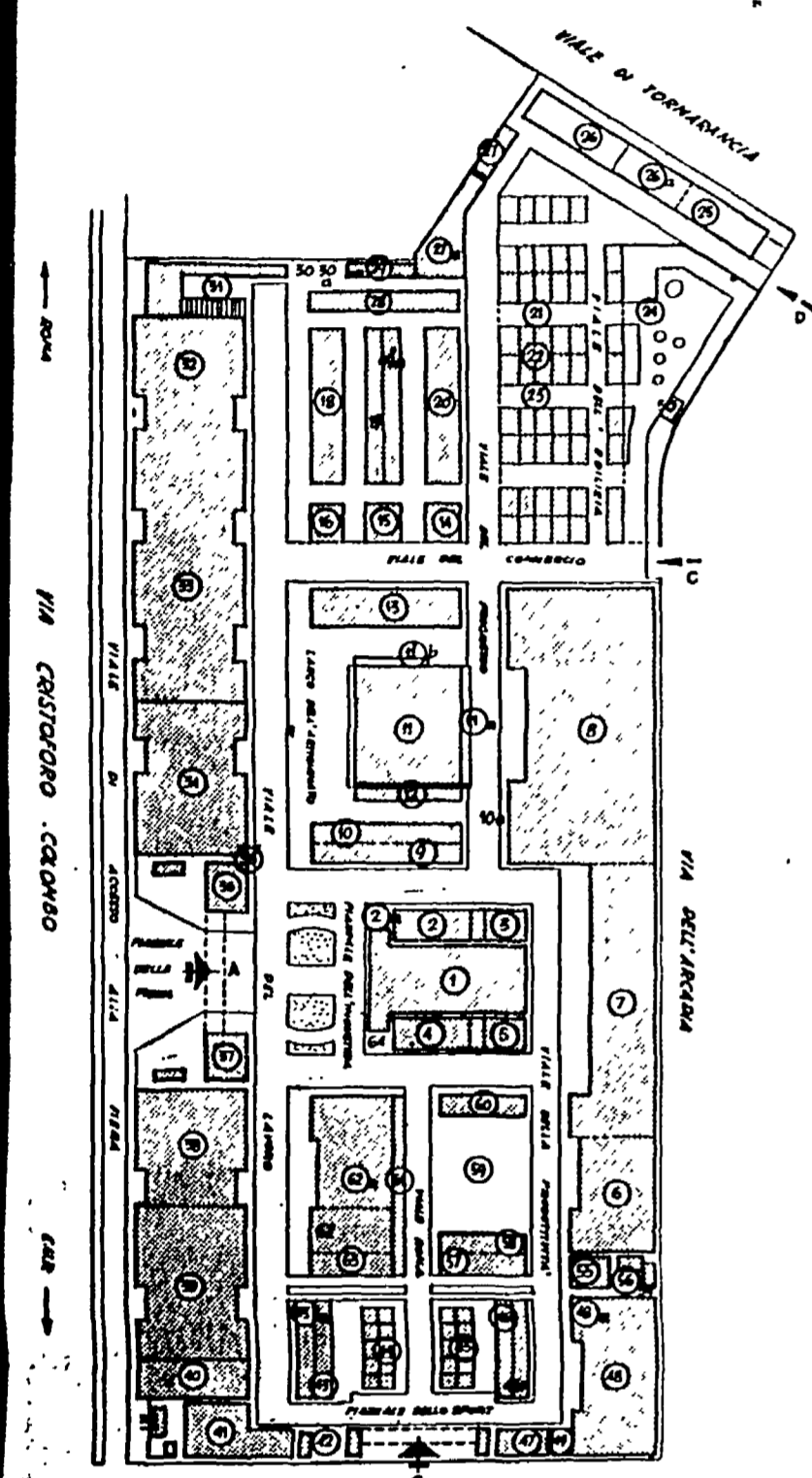
Il colonnello John Powers, capo ufficio stampa del progetto Mercury, appena avute notizie dell'Aurora e di Carpenter ha dichiarato ai giornalisti: « Signori, un aereo PV2 Neptune della marina ha avvistato l'Aurora Sette » a circa centotrentacinque miglia a nord-est di Portorico. Accanto alla capsula è un battellino di salvataggio e a bordo di esso, comodamente seduto, un signore che risponde al nome di Scott Carpenter ».

Alle diciannove e cinquantatré la direzione del progetto Mercury comunicò che « uomini rana » della marina lanciatisi con il paracadute erano in mare accanto a Carpenter a bordo di battelli di gomma. Quando alla base di Cape Canaveral è giunta notizia dell'arrivamento e poi del recupero di Carpenter, le notizie sono state date subito alla moglie del cosmonauta che aveva assistito da Cocoa Beach alla partenza del missile sul cui « naso » era la « Aurora Sette » con il cosmonauta. La signora Rene Carpenter, che per quaranta minuti aveva trepidato per la salvezza di suo marito, ha dichiarato: « Sono felice e sono pernoletta di aver dovuto ricevere

I commercianti chiedono nuove garanzie

Per il caro-ombra serrata il 4 giugno

Domani si apre la decima Fiera



Domani, presenta il vicepresidente del Consiglio Piacenti, sarà inaugurata la X Fiera di Roma. Il quartiere fieristico si estende su un'area di 85 mila metri quadrati, occupati dagli stand di 2000 industrie e complessi della distribuzione. Centodieci richieste di espositori sono state respinte, per mancanza di spazio. Resterà aperta sedici giorni (fino al 10 giugno) durante i quali avranno luogo mostre speciali, convegni tecnici e giornali dedicati ai settori industriali e commerciali.

In via Macedonia

Spara sul giovane accanto all'auto

Uno studente universitario ha colpito con una fucilata un giovane che aveva sorpreso ad atteggiarsi accanto alla 600 della sua fidanzata. Il drammatico episodio si è verificato questa notte alle 23.30 in via Macedonia: il ferito si chiama Aldo Rulli, ha 33 anni ed abita in via Ignazio Persico 16. Fortunatamente la fucilata lo ha raggiunto solo alla gamba destra: i sanitari del San Giovanni, dove è stato ricoverato, lo hanno operato e lo hanno quindi giudicato guaribile in 25 giorni.

Lo sparatore è il ventinovenne Biagio Campaneschi, stato arrestato. «Il colpo è partito involontariamente», ha detto ai funzionari della Mobile «non voleva ferire: volevo soltanto costringere il giovane, che stava rubando la 600», a seguirli al commissariato. Anche se Aldo Rulli ha negato di sparare, il giudice ha tentato di rubare la 600, la polizia è convinta del contrario. Tra l'altro, nelle sue tasche è stato trovato uno strano biglietto: «Ho bisogno di due uomini con la fascia bianca di un terzicristallo e di uno sportivo... vi era scritto. Secondo gli investigatori, il giovane sarebbe dunque il tutto sul posto a bordo di un'altra 600», targata Roma 211290, che era condotta dalla moglie, Franca Silvestrini. Sarebbe quindi sceso e con un temperato avrebbe facilmente forzato lo sportello sinistro dell'auto.

Per il caro-ombra, anche ieri è stata una giornata di tensione e di contrasti. La sospensione della serrata di protesta non era stata approvata da tutti: nel Comitato di agitazione, anzi — dopo l'accordo intercorrente raggiunto a tarda notte col ministro Colombo — la decisione era passata di strettissima misura, e contro il parere della organizzazione nazionale degli esercenti. A tutto questo si sono aggiunte le difficoltà di avvertire tutti i diecimila di proprietari di bar, trattorie, ecc. che la manifestazione di protesta non avrebbe avuto più luogo.

Centinaia di esercizi pubblici, perciò, hanno chiuso ugualmente i battenti, specialmente nei quartieri periferici. Il governo, nel frattempo, ha approvato un provvedimento già annunciato dal ministro Colombo. Dal comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri risulta che il nuovo regolamento — che onera i Comuni deficiari — e tra questi si trova Roma — dall'obbligo di applicare il limite massimo previsto dalla legge 18 aprile 1962 sulle tasse per l'occupazione di suolo pubblico e di affollamento; questa norma dovrebbe regolare anche «la materia delle relative supercontribuzioni». Il nuovo regolamento ministeriale afferma che il provvedimento consente di far sì che non vengano superati i livelli raggiunti dalle tasse nel corso del 1961. La legge del 18 aprile (data infuocata) rimane, cioè, in vigore, ma si lascia ai Comuni la possibilità di applicarla o meno fino ai limiti incredibilmente previsti dal provvedimento di Trabucchi. Il governo se ne lava le mani.

E' chiaro che l'annuncio di una nuova legge, completamente nuova, avrebbe potuto servire molto meglio a tranquillizzare i commercianti, già esasperati da un carico fiscale che comprende qualcosa come 37 tasse. E' giusto lasciare ai Comuni la piena autonomia di decidere, ma perché deve rimanere in vita una legge che prevede aliquote così esagerate ed ingiuste come quelle decise da Trabucchi? Perché amministrazione comunale, in avvenire, quando le elezioni saranno dietro le spalle, potrebbe anche decidere di applicare quei «massimi» che oggi vengono lasciati solo sulla carta. Questo, in sostanza, il ragionamento che fanno i commercianti. E per questo è stata lasciata in vigore la serrata nazionale prevista per il 4 giugno prossimo: se il governo non saprà dare entro questa data assicurazioni più precise, bar e trattorie resteranno chiusi per una intera giornata.

L'agitazione e il tentativo di soffocarla frettolosamente con un contenuto ministeriale, hanno creato gravi incomprensioni nella Confcommercio. I retroscena sono drammatici. La Dc romana si è accorta che la tassa sul caro-ombra rischiava di concludersi con un mezzo disastro elettorale, e allora ha cercato disperatamente di salvare la faccia, alla ricerca di un provvedimento qualsiasi che servisse a bloccare la serrata. Il presidente della Confcommercio Casaliotti, aveva già accettato un grave compromesso con Trabucchi, che prevedeva una «tassa sull'ombra» di duecento lire a metro quadrato. Poi Colombo ha dovuto vedere qualcosa di più.

Comizi del PCI

Monte Mario, ore 19 (piazza di Nostra Signora di Guadalupe), on. Giorgio Amendola, del. la Segreteria del PCI; Ardicino, ore 19 (viale di Tor Marone), Paolo Bufalini; Ostia Antica, ore 19.30 (piazza Gregoripoli), on. Giuliano Pajetta; Appio Nuova, ore 19 (via S. Maria Ausiliatrice), on. Aldo Natoli; Val Melaina, ore 19.30 (Prato Rotondo), on. D'Onofrio-Tozzetti; La Rustica, ore 20, on. Spallone. Nomentano, ore 19 (viale Labriola), on. Borelli; Anagnina, ore 19.30 (Villaggio Palocco), Michetti; Galliano, ore 19.30 (piazza dei Condottieri), Ciafr-Franchebelli; Ostia Lido, ore 19 (piazza Anco Marzio), Lapini; Ciarella Tor de' Schiavi, ore 19, Marletta; Ostiense, ore 19.30 (piazza Staz. Ostiense), Mercuri-Di Lino; Aelia, ore 19.30 (INA-Cassa), Melandri; Magliana, ore 19.30 (via Borgata Magliana), Bongiorno.

ma solo perché — come è stato scritto con poco pudore in una nota del giorno — «rischiava di essere sfruttata per speculazioni di carattere politico». Si temeva, cioè, per le sorti elettorali della Dc, responsabile principale del caro-ombra. L'agitazione era, continua. L'iniziativa dei deputati comunisti e socialisti ha posto sul tappeto, poi, una serie di proposte all'esame delle quali il governo non può più sottrarsi.

Martedì 29

in piazza Tuscolo

Il comizio di Longo e Vidali

«Sconfiggere il MSI e la Dc per spazzare via il fascismo dalla capitale e dalla Italia»: su questo tema parleranno, come è noto, martedì prossimo alle 19 in piazza Tuscolo, in una grande manifestazione antifascista, Luigi Longo, comandante delle brigate gariboldine in Spagna e vice comandante del Corpo volontari della libertà, e Vittorio Vidali, comandante gariboldino in Spagna.

Come ai tempi di Tambroni

Rastrellamento alla «Gordiani»

Colpi di pistola contro un ricercato

Rastrellamento puntivo e intensivo alla borgata Gordiani. All'alba, come ai tempi di Tambroni e del questore Marzano, decine di agenti armati hanno cinto di assedio le case. Stranate dal suono e senza un'accusa specifica, decine di persone sono state trascinata alla Mobile, interrogate, fotosegnalate e alcune di esse arrestate sotto l'accusa di oltretaggio e favoreggiamento personale.

Anche questa volta il prete si è trovato in una ribellione contro i poliziotti che, la sera prima, si erano recati nella borgata per arrestare un giovane accusato di furto. Costui era riuscito a scappare, a piedi, e gli agenti della sezione di polizia di piazza Nicosia lo avevano rincorso a colpi di pistola. L'episodio aveva provocato la reazione di alcuni cittadini e gli agenti avevano dovuto abbandonare la borgata dopo aver minacciato di tornare con grande spiegamento di forze.

Puntualmente, infatti, vi sono tornati i decimetri di auto, jeep e «pantere» radiocollegate. Gli uomini della Mobile sono entrati di casa in casa, senza nessun mandato spedito dal magistrato, trascinando in questura tutte le persone che hanno trovato. Poche ore dopo, in una conferenza stampa, il dottor Carlucci ha parlato di «vigorosa operazione per ristabilire l'ordine pubblico» e nella sala-cronisti è stata distribuita una velina con un comunicato squillante come il pesante rastrellamento accaduto ieri l'altro pomeriggio. Una telefonata ha avvertito il funzionario di turno alla Mobile che, in un bar della borgata si trovava un giovane ricercato: Aldo Querchia, di 27 anni, accusato di aver rubato un'auto ad un industriale svizzero.

Un'Alfa con quattro guardie è pombata pochi minuti dopo sul posto a tutta velocità a srena spiegata il giovane ricercato, il fucilatore della Mobile, è uscito dal bar ed ha tentato di fuggire. Gli agenti lo hanno notato, sono scesi e pistola in pugno, lo hanno inseguito. La caccia è durata solo pochi minuti ma è stata drammatica: i poliziotti, infatti, quando si sono resi conto che ormai non sarebbero riusciti a catturare il Querchia hanno cominciato a sparare.

E' stato a questo punto che richiamati dalle detonazioni decine di persone si sono riversate sulla strada ed hanno presentato una manifestazione di protesta. Gli agenti, pressati, contro i muri delle case, hanno dovuto rinunciare all'operazione. Nella calca e nella confusione hanno anche riportato alcune contusioni che i medici del San Giovanni hanno giudicato guaribili in due giorni. Una donna, Mercedes Baroni in Sgruetti, uscita di casa con un nipolino in braccio, è svenuta. La figlia Gabriella, di 11 anni e una parente di costei, Luigia Alumi, l'hanno soccorsi e accompagnati all'ospedale. La Baroni è stata fatta ricoverare in un letto della Mobile. Luigia Alumi è stata denunciata per oltretaggio e favoreggiamento nella fuga del Querchia. Anche la Baroni è stata denunciata per lo stesso reato.



«Visitare Roma è bello, ma stanca; soprattutto quando si è abituati al pallido sole del nostro paese». Questo il commento di due ragazze norvegesi, che, conquistate alle pennicella, sono state sorprese dal fotografo sdrizzate sull'ultimo lembo di verde di Porta Pinciana.

Il partito

Responsabili elettorali. I responsabili elettorali di tutte le Sezioni sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà alle ore 19 in Federazione. Convocazioni delle categorie. Oggi, alle 17.30 in Federazione, comitato elettorale poligrafici («Fraduzzi») ore 11. Ostiense, comitato elettorale-mercato generale (Accorinti), ore 16. Nuova sezione Monte Verde. Spazio comitato elettorale (Accorinti), ore 18. In Federazione, comitato elettorale edili (Cianca), ore 18. In Federazione, assemblea generale cellula TETI.

Assemblee

Laboro, ore 20; Tomba di Nerone, ore 16.30; on. Adele Beis, S. Basilio, ore 19, on. Caponi-Campitelli, ore 19 (piazza Lovatelli), assemblea ospedalieri on. Otello Nannuzzi; Sezione Salario, conferenza-dibattito su «Lo sviluppo dello Stato passa attraverso l'Ente Locale ed una sua mangerose funzione», con Edoardo Perna.

piccola cronaca

70.000 edili che lavorano nei cantieri romani entreranno mercoledì prossimo in sciopero. Il comitato direttivo della FILLEA CGIL ha puntualizzato in una lettera inviata all'associazione padronale i motivi dell'agitazione: 1) Mancata convocazione delle parti per esaminare le questioni connesse al problema dei trasporti; 2) Inosservanza del contratto collettivo di lavoro che violazioni riguardano in modo particolare i cottimi, le qualifiche, l'orario di lavoro, i contributi delle ditte alla Cassa Edile; 3) Esasperanti rinvii nella convocazione del Consiglio di amministrazione della Cassa Edile. Oggi venerdì 25 maggio (145-220). Onomastico: Urbano. Il sole sorge alle 4.45 e tramonta alle 19.53. Ultimo quarto di luna dopo.

BOLLETTINI. Demografici. Nati: maschi 62, femmine 63. Morti: maschi 27, femmine 24, dei quali 4 minori di 7 anni, Matrimoni 27. Meteorologici. Le temperature di ieri: minima 11; massima 22.

Le indagini dei carabinieri sulle sofisticazioni

Ventidue macellai denunciati per le polverine

Hanno usato il «raviveur» - Insabbiata l'inchiesta sugli uffici sanitari del Comune

Due macellai sono stati denunciati ieri dall'autorità giudiziaria per avere usato il «raviveur», un prodotto che ha le stesse caratteristiche del «bovis». Altri venti macellai saranno denunciati stamani dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

L'affare è venuto alla luce in seguito ad un'inchiesta fatta a carico della ditta «Puma» di Reccione produttrice del «raviveur». Alcuni mesi fa la ditta spedì nella nostra città dieci quintali del suo prodotto chimico. Non è stato difficile ai carabinieri rintracciare il grossista che li aveva acquistati: Luigi Britti di 49 anni. Interrogato, il Britti ha fatto i nomi dei macellai che avevano acquistato il «raviveur». Due di questi, Marcello Pini di 40 anni e Tito Sensi di 40 anni sono stati denunciati. Anche il Britti è stato deferito all'autorità giudiziaria, ma con un'accusa diversa da quella che ha colpito i macellai: per avere cioè venduto senza licenza prodotti chimici.

Per anni abbiamo mangiato carni rinvigorisce con la polverina. Poi è scoppiato lo scandalo e sono piovute le denunce su due funzionari del Comune e alcuni macellai. E basta. Il governo, di fronte alla violenta reazione dei consumatori, diede ampie assicurazioni alla cittadinanza che avrebbe promosso al più presto una severa inchiesta sui servizi sanitari del Comune di Roma. Di questa inchiesta nessuno ne sa più niente. Il governo l'ha promessa ed è ancora lì, oppure ha nella scorsa memoria. L'ha messa da parte?

Sono domande che esigono una risposta, oggi che nuovi casi di frode vengono denunciati. Non si può fermarsi a questo o a quel macellaio. Bisogna colpire i responsabili principali, coloro che approfittando del caos delle leggi invecchiate e contrarie, della carenza degli organi di controllo e di vigilanza rimasti come organici e metodi a trent'anni fa, compiono una delle più vergognose speculazioni: Torino oggi, quindi di attualità la denuncia e le proposte che un paio di giorni fa le associazioni femminili romane hanno fatto a Palazzo Margnoli: il nuovo Consiglio comunale deve istituire rigorosi controlli, rivedere l'organizzazione dei mercati, creare gli strumenti adatti a combattere la speculazione e la frode. Fare cioè ciò che le giunte democristiane e delle destre non hanno mai fatto. I consumatori non possono più attendere passivamente mentre si attende ogni giorno alla salute della famiglia.

Filippo Nicolosi ha cenato e

Convegno sul verde

Gli architetti Tafuri, Quilicini e Bernardo Rossel-Doria hanno illustrato ieri sera al ridotto dell'Eliseo lo schema di un piano elaborato dallo studio «Architetti ed urbanisti associati» per il verde nel territorio di Roma. Il convegno presieduto da Giorgio Bassani, è stato organizzato dalla sezione romana di Italia nostra.

Un contadino

Dorme vicino alla moglie morta

Un contadino ha dormito per una notte intera vicino al cadavere della moglie senza accorgersene che era morta. Soltanto all'alba, quando ha inutilmente cercato di svegliarla, ha fatto l'impressionante scoperta. Lo sconfortante episodio è avvenuto in un caseggiato di Casale di Sant'Angelo, sull'Aurelia.

Filippo Nicolosi l'altra mattina si è alzato per andare al lavoro nei campi, come sempre ha preparato la colazione. La donna, Domenica di 53 anni, ha risposto al marito che non si sentiva bene e che preferiva rimanere ancora a letto. L'uomo allora è andato a lavorare ed è rimasto tutto il giorno fuori casa. La sera, quando è rientrato, la moglie dormiva ancora, almeno apparentemente, nel suo letto. Filippo Nicolosi ha cenato e

X FIERA DI ROMA

CALENDARIO DEL CONCORSO A PREMI TRA I VISITATORI

- SABATO 26 MAGGIO - INAUGURAZIONE UFFICIALE. POLTRONA DONDOLO IN GIUNCO E MALACCA offerta da CREAZIONI MAURA DI FIRENZE (Pad. 46-A - Post. 2810-11).
DOMENICA 27 - GIORNATA DEGLI ALIMENTARI. 10 SCATOLE DA 20 CINZANO-SODA offerte dalla DITTA CINZANO TORINO-ROMA (Zona 59 - Post. 2567).
21 LATTINE DA 8 G. 1 DI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA offerte dalla DITTA MONINI DI SPOLETO (Pad. 57 - Post. 3500-1-2).
3 SCATOLE DA 6 BOTTIGLIE DI VINO MACCARESE offerte dalla SOCIETA' MACCARESE ROMA (Pad. 58 - Post. 3200-3201).
LUNEDI' 28 - GIORNATA DELL'EDILIZIA. ARMADIETTO IN OTTONE CROMATO CON ANTINE DI CRISTALLO A DOPPIO SPECCHIO offerto dalla INDUSTRIA NAZIONALE DEGLI ACCESSORI INDA DI CARAVATE (Varese) (Pad. 34 - Post. 2298).
COMPLETO DA BAGNO IN VITREOUS CHINA MARCA «HYGIAVITREX» offerto dalla DITTA SBOGDONI CERAMICA S.p.A. ROMA (Pad. 34 - Post. 2288-7-8-9/bis).
MARTEDI' 29 - I GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI. TELEVISORE 23 POLLICI offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.
MERCOLEDI 30 - GIORNATA DEDICATA ALLE MACCHINE E ATTREZZATURE PER UFFICIO. MACCHINA PER SCRIVERE PORTATILE «LETTERA» offerta dalla DITTA C. OLIVETTI & C. IREVA - ROMA (Pad. 6 - Post. 3123-24-25-26-27).
DUPLICATORE DUPLICARBO MODELLO 10 DELUX offerto dalla DITTA SCODIA S.r.l. ROMA (Pad. 48-A - Post. 3241-42-43).
GIOVEDI' 31 - GIORNATA DEDICATA ALLE BOTTEGHE DI PRESENTAZIONE OROLOGIO DA POLSO IN ORO AUTOMATICO IMPERMEABILE CON CALENDARIO DELLA RINOMATA MARCA «LA MARTINE» (Pad. 48 - Post. 3266).
VENERDI' 1 GIUGNO - I GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO. SALA DA FRANZO IN STILE offerta dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.
SABATO 2 - GIORNATA DELLA NAUTICA E MOTONAUTICA. MOTORE FUORIBORDO DA H.P. 15 WEST BEND offerto dalla DELMAR COMPANY ROMA (Pad. 13 - Post. 1002 - 1018 - 19).
DOMENICA 3 - GIORNATA DELL'ARTIGIANATO. OMBRELLONE CON FUSTO IN ALLUMINIO E BASE CON 4 SEDIE DA GIARDINO PLASTIFICATE offerti dalla DITTA RICCARDO LAGOMARSINO ROMA (Pad. 7 - Post. 452-3-4-4/bis-5-6).
LUNEDI' 4 - GIORNATA DELLA VITA COLLETTIVA. BANCO MONOFONTO IN ACCIAIO TIPO TAVOLINO CON SEDIA E BANCO PER ASILO TIPO MELZO CON SEGGIOLINA offerti dalla DITTA MARIANI ARREDAMENTO SCOLASTICO CARONNO PERTUSELLA (Varese) (Pad. 48-A - Post. 3232-33-34).
LUCIDATRICE ASPIRANTE A TRE SPAZZOLE MARCA «FARR» offerta dalla GEMMINI RADIO ROMA (Pad. 33 - Post. 2164-65-66-67).
MARTEDI' 5 - I GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO. SOGGIORNO COMPLETO offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.
MERCOLEDI 6 - GIORNATA DELLA PLASTICA. CUCINA COMPLETA TIPO AMERICANO offerta da PRODUZIONE EROS 41 E. COLOGNESE ROMA (Pad. 8 - Post. 705-6-7).
GIOVEDI' 7 - GIORNATA DELL'EDITORIA. ENCICLOPEDIA DI SCIENZE NATURALI (ZOOLOGIA) IN 5 VOLUMI offerta da MOTTA EDITORE MILANO-ROMA (Pad. 10 - Post. 801).
COLLANA DELLA FUTURE UNIVERSALE 3 VOLUMI EDIZIONE LUSO SU TELA E LEGNO offerta dalle OFFICINE GRAFICHE RICORDI MILANO (Pad. 10/bis - Post. 852-53).
COLLANA «SCALA D'ORO» VOLUMI 43 E COLLANA «TRAME D'ORO» VOLUMI 6 offerta dalla UTET EDITRICE TORINESE ROMA (Pad. 10 - Posti 800-101).
VENERDI' 8 I GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI. FRIGORIFERO TIPO LUSO DA 210 LITRI CON PEDALE offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.
SABATO 9 - GIORNATA DEL TURISMO E DELL'ARREDAMENTO (CAMPEGGIO, GIARDINO, TERRAZZA). APPARECCHIO FOTOGRAFICO «CALYPSO PROT» COMPLETAMENTE IMPERMEABILE NOVITA' ASSOLUTA offerta dalla DITTA VASARI & FIGLIO ROMA (Pad. 6 - Post. 3143-44-45).
DOMENICA 10 - CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA X FIERA. TAVOLO IN FERRO LAVORATO E 4 POLTRONCINE PER TERRAZZA O GIARDINO offerti dalla DITTA DI NUCCI ROMA (Pad. 43 - Post. 2710-11-12-13).

Bilancio del XV festival

La routine di Cannes

Il conformismo dei critici francesi - Cinema e calcio

Dal nostro inviato

CANNES, 24. Il Brasile, come nel calcio, si è imposto, dunque, anche nel cinema. Abbiamo pensato tante volte, e specularmente quando vediamo all'opera tanti «esterni» in «lavori» nelle giurie dei festival, ai possibili rapporti tra la settima arte e il football: in quest'ultimo ci sono, se Dio vuole, i goals a determinare senza possibilità di dubbio la vittoria di una squadra sopra l'altra. Ma nel film? Qui, ovviamente, il discorso è diverso, ed ecco perché i responsi delle giurie non accontentano mai nessuno.

Cannes 1962 ha dimostrato, in modo ben più palmaria della sua «patrona», due cose ormai evidenti: una, che, come noi, segue queste manifestazioni da parecchi anni: primo, che i festival raccontano troppe storie; secondo, che le giurie agiscono sempre in base a criteri di discutibile diplomazia. Se ci pensate bene, si vede anche voi d'accordo che la Mostra di Venezia (la quale rimane ancora, nonostante tutto, la più seria delle rassegne internazionali), dovrebbe proporre, come obblighi da raggiungere in un prossimo futuro, quello di offrire filmati di scelta limitata alle sole opere di valore e quello di adattare alla giuria che fin dalla partenza sacrifica la libera esposizione sull'altare della curiosità e del compromesso.

Ne varrebbe anche, di conseguenza, un clima di lavoro più sereno e più proficuo per i critici i quali devono ogni giorno esprimere un giudizio su due film e per diciotto giorni di seguito. Siamo profondamente contriti che al lettore interessare sempre di più un parere motivato e critico. Ora, è mai possibile che un essere umano (il critico) debba per oltre due settimane sobbarcarsi al tormento di vedere decine di pellicole che molti cinema di periferia o di provincia rifiuterebbero di programmare, per poi trovarsi magari mezz'ora di tempo per l'ultima fatica di Bresson, il regista di un condannato a morte è fuggito?

Il festival che non valorizza e non rispetta il lavoro della critica non può mai essere un festival. A Cannes quest'anno è successo perfino che i colleghi francesi hanno organizzato per la stampa internazionale una settimana di film di eccezione, da loro scelti, e provenienti da diverse parti del mondo.

Ebbene, questi film sono stati proiettati tutti in un lussuoso di tempo, che ogni festival doveva dedicare al pezzo «quotidiano». Ed ecco perché, sulla manifestazione più importante di Cannes il lettore non ha saputo niente o quasi niente, sebbene i giornali francesi annunciassero al posto d'onore.

Questi ritardi non debbono sembrare secondari. La malattia fondamentale del festival è oggi la «routine», alla quale si assoggetta anche la stampa. Un tempo, sulla Croisette e in sala, si svolgevano formidabili battaglie, ci si agitava, si prendeva posizione, magari si insultava. Si era, insomma, uomini vivi. Quest'anno, invece, Cannes era un morto. I critici francesi, che una volta sprizzavano scintille da tutti i pori, oggi hanno gli interessi della «nouvelle vague» a difendere, e sono diventati più conformisti dei produttori. Tutto ciò serve a spiegare perché l'unico atto di rottura è dirivolto, espresso in questo clima stagnante (alludiamo alla manifesta protesta degli autori italiani) da alcuni non era stato nemmeno capito.

Come nel calcio, dunque, il Brasile ha vinto, ma, a differenza che nel calcio, la platea era assente. Oh, si è molto divertita a divorziare all'italiana e a Mondo cane, ma si è divertita anche al film australiano, a quello danese e a quello francese, di chiusura. Due sole opere l'hanno scossa: guarda caso, si trattava delle due opere migliori del festival.

Ma l'angelo sterminatore è stato quindici una farsa e, in un soprassalto di coscienza, soltanto la giuria della critica internazionale lo ha premiato. Quanto a L'ecclisse il comportamento di una larga parte del pubblico è stato indecente, e ha rivelato quanto in basso sia caduta la borghesia francese, una volta nota per la sua istruzione e il suo bro.

Ugo Casiraghi

Frank a Roma

Il jolly ha fatto impazzire



Il jolly ha fatto impazzire tutti i fotografi, che lo hanno inseguito, di giorno e di notte: i dirigenti della televisione, che lo hanno atteso invano ai cancelli di via Teulada, i tecnici che dovevano girare con lui i «caroselli» e infine il pubblico cosmopolita che ieri sera affollava l'Eliseo, dove Frank Sinatra, ha tenuto il suo primo concerto italiano, preceduto da una noiosa prima parte, che ha avuto, come unica eccezione, il numero dell'elegante prestigioso Frank Pollock, che ha cantato, in un'atmosfera di grande attesa, My Blue Heaven. Poi è arrivato lui, il jolly. E ha fatto impazzire. Non si era certo reso simpatico, in questi giorni, facendo a nascondere e disdegnando, Frank era in forma, e ha regalato al pubblico (ma forse regalarlo non è la parola giusta, considerato l'alto prezzo dei biglietti) un'ora di vero spettacolo. Frank era in forma, e ha regalato al pubblico (ma forse regalarlo non è la parola giusta, considerato l'alto prezzo dei biglietti) un'ora di vero spettacolo. Frank era in forma, e ha regalato al pubblico (ma forse regalarlo non è la parola giusta, considerato l'alto prezzo dei biglietti) un'ora di vero spettacolo.

I. S.

le prime

Cinema Noi di Kronstadt

Il Cinema d'essai propone il pubblico romano, continuando la sua stimolante attività culturale, un raro esempio di regia, ha fumato una sigaretta, ha bevuto un caffè ed ha speso di essere stanco. L'hanno

capito in pochi, e dal loggione qualche ha gridato: «Non te capiamo». Ma la voce ha sorriso facile ed ha prontamente ribattuto. Esso, come sempre, elegatissimo: faceva sfoggio di un impeccabile smoking foderato di rosso, di un sorriso all'occhietta e la incipiente calvizie si è vista appena. E quando cantava, e si muoveva, non esisteva altro. Un'ora di spettacolo, abbiamo detto. Oltre le canzoni, stabilite (da Moonlight in Vermont a I've got you under my skin; da My Funny Valentine a My Blue Heaven) fino alle più note e recenti Lady in a Tramp, All the way, Frank ha regalato anche autentici pezzi rari, quali Night and day, Old time riez, alla fine, in un trionfo, due sconosciuti, o forse gli hanno consegnato due medaglie, una d'oro e una di bronzo. Finito lo spettacolo, Frank ha brindato assieme al pubblico. Un coro di applausi, un «Cinéma»: Jack Balance, Liz Taylor, Richard Burton, Ben Gazzarra, Gina Lollobrigida, Mina e Walter Chiari, Charles Aznavour e Damella Rocca.

Astronauti per forza

Bob Hope e Bing Crosby fanno una coppia simpatica di comici-cantanti. Sono quasi ammoroviti nella loro fatica di attori che vogliono strappare il sorriso e non farsi ammorovire da quella macchina cinematografica, così volgarmente esente a questo filmetto messo su — sarebbe meglio dire giù — da Norman Panama su un gradevole canovaccio da show comico-spietico-musical. Un coro di banditi, scienzisti (teutonico-nazisti) sta annidato nel fondo del mare. Hong Kong dove preparano spedizioni cosmiche verso la luna il cui possesso permetterà il bombardamento atomico della terra e il suo assoggettamento. Al capoluogo di piano manca la formula di chi lo inventa: un carburante e il piano e B.N.G. nei panni di attori d. varietà che cercano scrittori, incappano nelle maglie spionistiche dei banditi scienzisti e diventano custodi della formula della quale sperano evar quattrini. Un'era meravigliosa trafugata dai due in un convento tibetano e che da una memoria di super-scienzisti li porterà di guai.

Gli spettacoli classici a Siracusa

«Jone» dramma a lieto fine

E' questa la prima ripresa in epoca moderna del curioso e ironico testo di Euripide

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 24. Dopo Ecuba, Jone, dopo la tragedia, il dramma a lieto fine: non il solo di Euripide (basti pensare ad Alceste), ma certo tra i più curiosi, per quel suo tono irridente, quasi blasfemo, sotto la veste celebrativa. Jone è il frutto del segreto amore di Apollo e di Creusa, figlia del re ateniese Eretteo. Creusa, per nascondere la sua colpa, ha abbandonato Jone in una grotta; ma Apollo, tramite il servizievole Ermete, ha salvato il bimbo, lo ha fatto portare nel tempio di Delfi, e qui allevare e consacrare al proprio culto. Ora Jone è giunto, Creusa ha sposato Nuto, erede di grande riguardo, ma il loro matrimonio è rimasto senza figli, ed essi vanno ad impetrarne, giustappunto, a Delfi, all'oracolo di Apollo. Il dio fa sapere a Nuto che la prima persona nella quale si imbatrà uscendo dal tempio, sarà suo figlio. Nuto, nel caso, incontra Jone: lo giudica nato

da qualche propria relazione giovanile, e senz'altro lo adotta. Creusa è furibonda: non vuol prendersi quel bastardo in casa, e sobillata da un vecchio domestico, tenta di avvelenare il ragazzo. Il colpo, per fortuna, fallisce; ma ora Creusa è nei guai: i fratelli di Delfi hanno condannato a morte, e Jone stesso la insegue per ucciderla. La donna si rifiuta presso l'altare del dio. Ed ecco intervenire la Pizia che, recando gli oggetti con i quali Jone venne lasciato, a suo tempo, in balia della sorte, permette a madro e a figlio di riconoscersi reciprocamente. Creusa, poi, svela a Jone la sua origine divina: ma è accaduto l'interverto risolutivo di Atena (sorella e delegata di Apollo) perché il fanciullo accetti così alta genitura. Nuto, ignaro di tutto, continuerà a fingere da padre, e Jone, suo erede, sarà sovrano in Atena, dando inizio a quella stirpe, che si espanderà dall'Europa all'Asia. L'intento, encomiastico e

ufficiale dell'opera è particolarmente chiaro in queste ultime battute; ma è proprio nel contrasto con esso che si accende e squilla il timbro ironico soffuso per tutto il testo: quasi che Euripide, dovendo fornire il suo tributo a una qualche evenienza civile, si servisse dell'occasione per conditi avanti, con perversa sottigliezza, la sua polemica razionale, diremmo oggi illuministica.

Jone non eccelle per tensione poetica: i suoi motivi d'attualità — quelli che ne hanno consigliato, e non a torto, questa sua prima «ripresa» in epoca moderna — sono nello spirito beffardo, nell'umore pungente, con abbiamo accennato. Il regista Sandro Bolchi non ha ignorato siffatti stimoli; tutt'altro: ma ci sembra che egli abbia seguito più la via più facile, scaricando la comicità «subdola» dell'azione teatrale in aperta caricatura e, talvolta, in farsa; mentre, d'altronde, il Coro resta terribilmente serio, raggeato nelle sue ieratiche orazioni ed evoluzioni alle quali il pur bravo mimo francese Jacques Lecoq (che ha curato le coreografie così per Jone come per Ecuba) non ha potuto o voluto imprimere un più umano ritmo.

La traduzione di Quintino Cataudella, poi, non era delle più adatte alla scena, per una sua strana mescolanza di gusto arcaico e di sciattezza discorsiva, che ha impedito, in alcuni momenti, gli stessi attori. I quali, tuttavia, hanno superato più che brillantemente la prova: in special modo Anna Miserocchi, una Creusa di bella e penetrante evidenza; Carlo Ninchi, un vecchio servo autorevole e sinistro come si conveniva; Edmonda Aldreda, un'Atena di forte rilievo; Edda Valente, un'efface Pizia; Andrea Bosio, uno spiritoso Ermete; Arnaldo Ninchi, un disinvolto giovane servo.

La disinvoltura non è mancata nemmeno a Corrado Pani, che era uno Jone anche troppo sbarazzino. Ottorino Guerrini, nei panni di Nuto, ha dato pieno sfogo all'impostazione ridanciana del personaggio. Andreina Paul guidata con energia il Coro, coadiuvata da Claudia Di Lullo e Angela Lavagna.

Le musiche di Gino Marinuzzi jr., i costumi di Piero Zuffi (la scena, pure di Zuffi, non è diversa da quella di Ecuba) contribuivano alla dignità dello spettacolo, che è stato cordialmente applaudito, nonostante le perplessità destinate in una parte del pubblico.

Jone si replicherà il 27 e 30 maggio, il 2, 7 e 10 giugno.

Aggeo Savioli

Calendario dei «mondiali» di calcio alla TV

La Rai-Tv ha definito ulteriormente il programma di trasmissioni dedicate ai campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Cile nel mese di giugno. Il programma, naturalmente, è condizionato alla regolarità dei ponti aerei tra Santiago e Roma e le altre città europee che riceveranno i filmati. Il calendario sarà il seguente (la prima cifra è quella del giorno; la seconda quella che segue si riferisce invece al canale):

- 1 (sec.) Cile-Svizzera; 2 (naz.) Inghilterra-Germania; 3 (sec.) Inghilterra-Ungheria; 4 (naz.) Cile-Italia; 5 (sec.) Svizzera-Germania; 6 (sec.) Brasile-Spagna; 7 (naz.) Svizzera-Italia; 8 (naz.) Quarti di finale: partita degli azzurri in caso di qualificazione, altrimenti sintesi delle altre partite (60 minuti di trasmissione); 9 (naz.) Da stabilire; 10 (naz.) Semifinale; 11 (sec.) Semifinale; 12 (sec.) Finale per il III e IV posto; 13 (naz.) Finalissima.

Resta da fissare l'orario delle trasmissioni, che dovrebbe andare in onda tra il 21 e il 22. Altri servizi dovrebbero andare in onda dalle 20 alle 20.30. Si tratta di registrazioni effettuate da Paolo Rosi. Anche i telegiornali forniranno naturalmente notizie sull'andamento degli incontri.

La radio manderà in onda la trasmissione diretta delle partite azzurre. Radiocronista il vecchio Caroso. Ore: dalle 20 alle 21.45. Caroso farà il resoconto degli incontri di quarti e di semifinale, nel caso vi partecipasse la squadra italiana.

Il Maggio fiorentino

Febbre per Richter

Dal nostro inviato

FIRENZE, 24. Succedeva ai tempi di Bach, quando gli appassionati si gettavano in fortunosi viaggi per ascoltare quel grande musicista. Ma la voce ha sorriso facile ed ha prontamente ribattuto. Esso, come sempre, elegatissimo: faceva sfoggio di un impeccabile smoking foderato di rosso, di un sorriso all'occhietta e la incipiente calvizie si è vista appena. E quando cantava, e si muoveva, non esisteva altro. Un'ora di spettacolo, abbiamo detto. Oltre le canzoni, stabilite (da Moonlight in Vermont a I've got you under my skin; da My Funny Valentine a My Blue Heaven) fino alle più note e recenti Lady in a Tramp, All the way, Frank ha regalato anche autentici pezzi rari, quali Night and day, Old time riez, alla fine, in un trionfo, due sconosciuti, o forse gli hanno consegnato due medaglie, una d'oro e una di bronzo. Finito lo spettacolo, Frank ha brindato assieme al pubblico. Un coro di applausi, un «Cinéma»: Jack Balance, Liz Taylor, Richard Burton, Ben Gazzarra, Gina Lollobrigida, Mina e Walter Chiari, Charles Aznavour e Damella Rocca.

upolanti per che voglia incurarsi: fino a sanare nel profondo della terra. Allo stesso modo, le sue miracolose mani (strategie?) sfiorano sempre la caverna, quasi «vibrando» mentre si incurano sui tasti, sembra davvero che esse penetrino nel profondo della musica del frantoio e si uniscano con spietata intelligenza.

Una ricerca del tutto originale, illuminata da una raffinatissima, eccezionale sensibilità che a volte proietta il pianista in un favoloso clima metafisico dilagante sull'uditorio il quale, affascinato, sta con il cuore sospeso, in tumulto e persino in lacrime, che qualcosa possa scacciarlo.

D'era Busoni che tra l'interprete e il pubblico si tendono degli invisibili fili. Nel caso di Richter — i suoi fili altri se ne aggiungono, più tesi e incandescenti, e sono quelli che uniscono il cuore del pianista a quello del musicista — un rettilo, a questo riguardo Richter, giunge con una vertiginosa discesa nel gran fuoco della musica che poi, attraverso il pianoforte, accende di inediti vibrato.

Basterà ricordare della prima parte del concerto dedicato a Schumann, uno Schumann tuttora sconosciuto, il 27 e 30 maggio, affettuoso passaggio alla Romania che segue il primo Allegro del Concerto op. 26, della vorace Sonata in sol maggiore, e l'ultimo movimento di un concerto in sol maggiore, sfumato fino al spasmo nello stupendo Andantino. E sempre così quel giorno in poco stanco ma in un'alta formidabilemente vivo e apparso, del resto, anche nella Polacca Fantasia, op. 61. Il Chopin, staccato dal pianista, è un piano di estrema libertà unita, però, a un rigoroso ritmo interno. Il Debussy, dans l'estampé (Pagodes), Suite dans G, è un concerto di estrema libertà unita, però, a un rigoroso ritmo interno. Il Debussy, dans l'estampé (Pagodes), Suite dans G, è un concerto di estrema libertà unita, però, a un rigoroso ritmo interno.

Erasmus Valente

Targa d'oro al tenore Giovanni Martinelli

LONDRA, 24. Nel corso di una cerimonia alla «Royal opera house» è stata consegnata al tenore italiano Giovanni Martinelli una targa d'oro per celebrare il cinquantenario anniversario del suo debutto avvenuto nella stesso teatro nel 1912. Giovanni Martinelli, che ha 78 anni, si trova a Londra per tenere due conferenze.

controcanale vedremo

Fo in ascesa

La rivista di Dario Fo, «Chi l'ha visto?» sul secondo canale, cresce e va sempre meglio indirizzando la sua strada.

Nella puntata di ieri sera, molti sono stati gli spunti felici: a cominciare dal balletto ispirato all'Amleto scespiriano, che ha finalmente riscattato le deboli coreografie, spesso banali, delle volte scorsa. Ma, prima di ogni altro, vogliamo citare la scena di Franca Rame-Jane Mansfield (seconda dopo quella della scorsa puntata, dedicata a Liza Taylor).

L'idea della parodia di questi personaggi-mito ci pare davvero efficace: e Franca Rame, in questo ruolo, dà senza dubbio il meglio delle sue possibilità. La scena di ieri sera, poi, ci è piaciuta particolarmente per il suo sapore di attualità immediata: certi colpi ben indirizzati al «signore delle 21» di sabato scorso avranno certo trovato una pronta eco nei telespettatori, che conservano ancora fresche nella memoria talune ridicolizzazioni di quella trasmissione.

Nel finale della scena, girandola di battute sul muro di Berlino e le atomiche: battute intelligenti, venute di sarcasmo, collocate al punto giusto e nella giusta vena. Con queste battute ha fatto la sua comparsa sul video la satira politica: saluti amici e speriamo che questo seme coraggioso, gettato da Dario Fo, dia i suoi frutti.

Ottima anche tutta la sequenza dedicata al calcio (con un'altra importante novità: gli inserti filmati in funzione di sketch) e il discorso dell'annunciatrice di scienza e costume, dal tono litale e saputo che tanto ci ricordava quello di certe sgarbiere responsabilità delle rubriche televisive destinate al pubblico femminile. Quest'ultimo, invece, non abbiamo capito il motivo dell'apparizione di Nilla Pizzi: la «signora della canzone» è sempre ben accolta dal pubblico, ma questo non ci pare basti per guadagnare un posto in «Chi l'ha visto?».

Secondo appuntamento, ieri sera, sul primo canale, con i detectives di «Scacco matto», la nuova serie di telefilm gialli acquistati dalla nostra Tv negli Stati Uniti.

Ma ancora una volta va rilevata l'avventatezza di certi acquisti a scatola chiusa. «Scacco matto» offre dei thrillings di classica fattura, nei quali, tuttavia, la ricerca dell'effetto porta a creare vicende alquanto cornolistiche e improbabili, come quella della «Principessa nella torre» andata in onda ieri sera; Jed, il «bello» della compagnia, doveva scoprire l'assassino della proprietaria di una lavanderia dando un nome ai clienti della stessa, i quali venivano chiamati da una eccentrica signora con soprannomi curiosi di sua concezione. Un po' poco per chi ama la suspense autentica, anche forzata.

Sul secondo canale (ore 22.35) un interessante concerto di musica cameristica. Sarà eseguito dal duo pianistico Gorini-Lorenzi. I due brillanti pianisti eseguiranno: Chopin: «Rondo, op. 73»; Dvorak: «Danza slava in sol»; Debussy: «L'Inferno»; Selschakovic: «Concertino» (quest'ultimo pezzo è quasi una novità per l'Italia).

Si apprende intanto che per luglio è in programma una serie di trasmissioni, di un'ora ciascuna, con cui si ricostruiscono le sedute delle Commissioni di inchiesta americane per la lotta contro il gangsterismo. Il materiale viene offerto dalla CBS.

RAI programmi

radio primo canale

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes NAZIONALE, 8,30 Telescuola, 16,00 45' Giro d'Italia, 17,30 La TV dei ragazzi, 18,30 Telegiornale, 18,45 Una risposta per voi, 19,10 Magia dell'atomo, 19,20 Carnet di musica, 20,10 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,05 La ragazza di campagna, 23,25 Telegiornale.

Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

SECONDO

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes 9, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 21, 30, 10, Alberto Lionello presenta: il viaggio lungo la valle del Do; 11: Musica per voi che lavorate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13; Renato Rascel, presenta...; 14: Per sola orchestra; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni...; 15,15: Selezione discografica; 15,45: Ritmo e melodia...; 45' Giro d'Italia; 17: Esploriamo l'America; 17,30: Fuga a tre voci; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: L'attualità; 19,15-19,45: Motivi in tasca; 20,20: 45' Giro d'Italia; 20,30: Zig-Zag; 20,40: Gran Gala; 21,45: Canzoni per l'Europa (canzoni dedicate alla Germania...); 23: Ultimo quarto.

TERZO

17: La musica strumentale di camera di Robert Schumann; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Trent'anni di storia della musica italiana; 19,15-19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Tutti quelli che cadono» (All that fall); radiodramma di Samuel Beckett; 22: La Rassegna; 22,40: Alban Berg; 23,45: Congedo.



Anna Proclermer è l'interprete della «Ragazza di campagna» questa sera alla TV

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

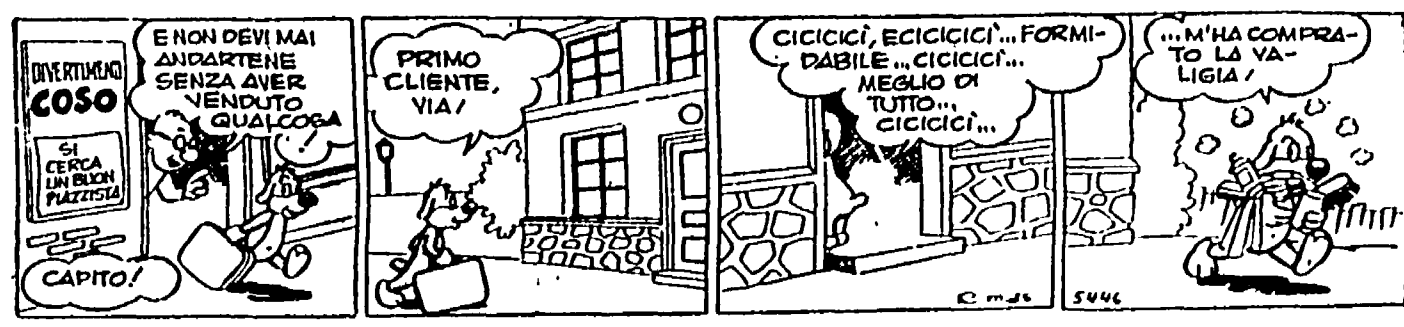
Keno, giocatore di professione, con un pugno ferrato al cambrione Ben Bolt vince una scommessa di 6.000 dollari. Il pugno non reagisce poiché Keno è fratello del suo manager. Il giocatore chiede a Bolt di associarsi a certi suoi affari immobiliari. Bolt accomodate Keno e realizza enormi somme. Compra un grosso banfilo.



(Continua)

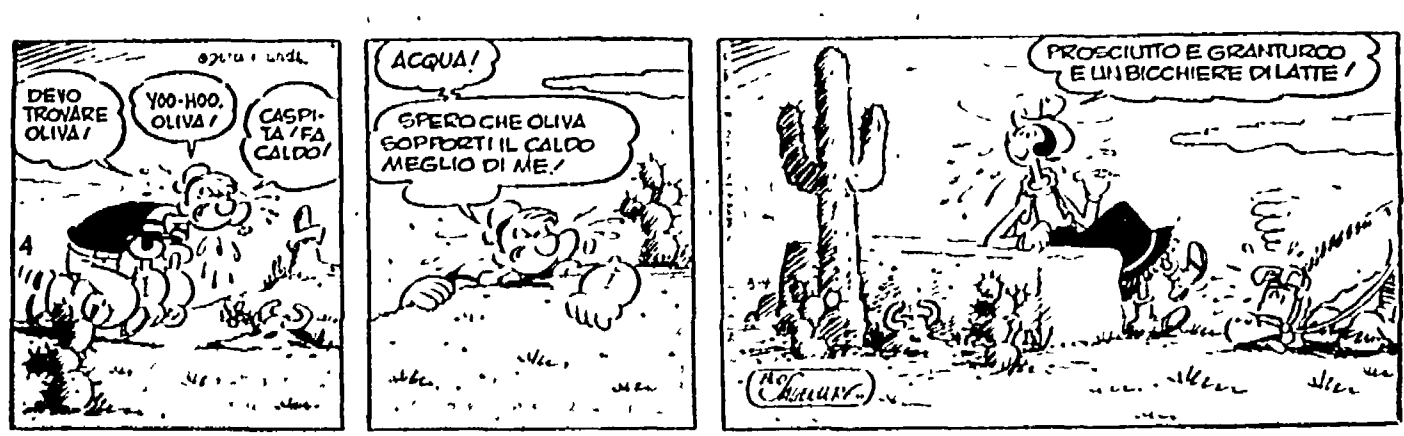
Pif

di R. Mas



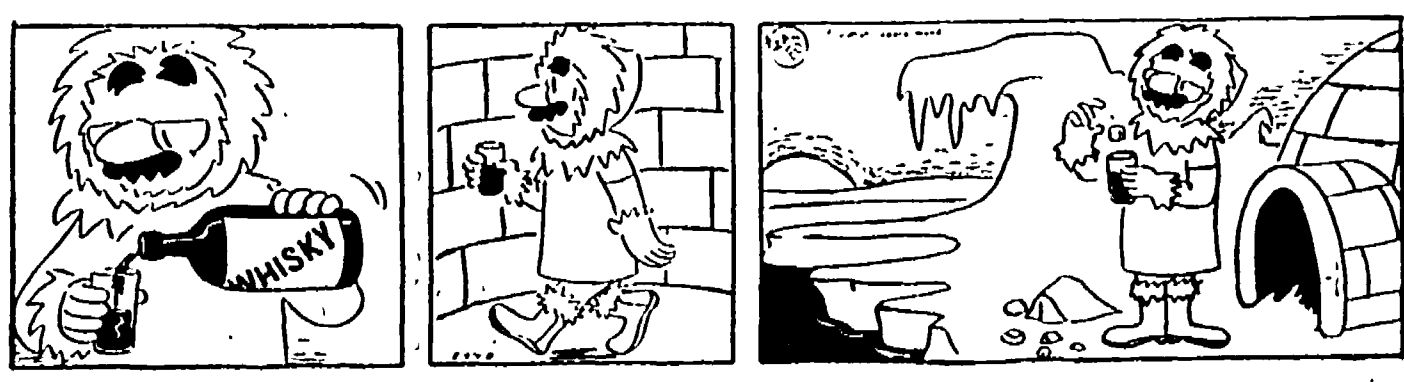
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Pro-memoria di un colono per il Presidente

Cara Unità, sono un tuo vecchio lettore, colono mezzadro della baronessa Blum...

Nell'INA-Case di Cagliari ballano i topi

Cara Unità, centinaia di persone attendono da diversi anni, e precisamente dal 1958, che vengano loro assegnati gli alloggi INA-Case costruiti in zona «La Palma».

Il governo di centro-sinistra e i figli dei contadini

Cara Unità, vorrei esprimere il mio giudizio su questo governo di centro-sinistra. Come comunista ho fiducia nel mio partito e spero anche nell'azione di tutta la sinistra.

Una «500» di Roma abbandonata da 15 giorni a Milano

Cara Unità, in via C. Lombroso, da circa tre settimane, si trova ferma — con le ruote di destra sul marciapiede — un'auto FIAT 500, targata Roma 391336, probabilmente rubata e poi abbandonata.

Precisazione necessaria sugli assegni familiari e le pensioni di guerra

I lettori AMULIO SPINELLI di Livorno, ANGELO GIAMPAOLI di Pisa e L. R. di Foligno, ci hanno scritto in relazione alla risposta data al lettore SIRIO DICINNI di Piedicchio, circa il diritto al assegno familiare per il genitore che percepisce la pensione di guerra.

Pif

di R. Mas

Braccio di ferro

di B. Sagendorf

Oscar

di Jean Leo

Hai capito bene «loro» hanno fatto la discriminazione

Cara Unità, sono un pensionato dell'INPS e vorrei alcuni chiarimenti sugli aumenti annunciati. Se ho ben inteso sono i seguenti: i minimi portati da 65 anni in su per i pensionati...

Una «500» di Roma abbandonata da 15 giorni a Milano

Cara Unità, in via C. Lombroso, da circa tre settimane, si trova ferma — con le ruote di destra sul marciapiede — un'auto FIAT 500, targata Roma 391336, probabilmente rubata e poi abbandonata.

Precisazione necessaria sugli assegni familiari e le pensioni di guerra

I lettori AMULIO SPINELLI di Livorno, ANGELO GIAMPAOLI di Pisa e L. R. di Foligno, ci hanno scritto in relazione alla risposta data al lettore SIRIO DICINNI di Piedicchio, circa il diritto al assegno familiare per il genitore che percepisce la pensione di guerra.

Una «500» di Roma abbandonata da 15 giorni a Milano

Cara Unità, in via C. Lombroso, da circa tre settimane, si trova ferma — con le ruote di destra sul marciapiede — un'auto FIAT 500, targata Roma 391336, probabilmente rubata e poi abbandonata.

Precisazione necessaria sugli assegni familiari e le pensioni di guerra

I lettori AMULIO SPINELLI di Livorno, ANGELO GIAMPAOLI di Pisa e L. R. di Foligno, ci hanno scritto in relazione alla risposta data al lettore SIRIO DICINNI di Piedicchio, circa il diritto al assegno familiare per il genitore che percepisce la pensione di guerra.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo. AULA MAGNA Città Universitaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) ottocento leghe sull'Amazzonia (ult. 22.50) B.

ALHAMBRA

Anni ruggenti, con N. Manfredi (ult. 22.50) B.

AMBIASCIATORI

Anni ruggenti, con N. Manfredi (ult. 22.50) B.

AMERICA

I cavalieri del Nord-Ovest, con J. Wayne (ult. 22.50) A.

APPIO

Tre contro tutti, con F. Sinatra (ult. 22.50) A.

ARCHIMEDE

The Road to Hong Kong, ore 16.30-18.20-22.50) B.

ARISTON

Mondo cane (ap. 15.30-ult. 22.50) B.

ARLECCHINO

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

ASTORIA

Assassino sul treno, con M. Rutherford (ult. 22.50) B.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

schermi e ribalte

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo. AULA MAGNA Città Universitaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

MONDIALI

Tre contro tutti, con F. Sinatra. NEW YORK (Tel. 780.271).

NUOVO GOLDEN

Il comandante del Flying Moon, con H. Hudson (ult. 22.50) A.

PARIS

23 passi dal delitto, con Van Cluine (ult. 22.50) B.

PLAZZA

Le notti bianche, con M. Schell (alle 15.30-17.15-20.22-22.50) B.

QUATTRO FONTANE

Alfieri (Tel. 464.103) A.

QUIRINALE

La mia gelosa, con S. Me. Laine (ult. 22.50) S.

QUIRINETTA

Il principe e la ballerina, con M. Montreuil (alle 16-18-20.15-22.50) S.

AVONTO

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

DELLE TERRAZZE

Il cavaliere senza terra, con G. Landry e rivista. LA FENICE Via Salaria.

Pubblico impiego

Prosegue lo sciopero a Pisa e Pontedera

Insegnanti, impiegati ferroviari e postelettronicisti nuovi scioperi

Oggi si riunisce l'Intesa della Scuola

La terza giornata di sciopero degli insegnanti ha registrato una partecipazione ancora maggiore. Rimasta compatta la partecipazione di professori, fra i maestri nuove astensioni si sono registrate in vari centri — dove le assemblee di martedì e in particolare a Roma — gli scioperanti hanno raggiunto il 60 per cento. Maturano, intanto, le nuove decisioni dei sindacati aderenti all'Intesa unitaria. Ieri si è riunito il Comitato centrale del sindacato scuola media, in seno al quale si svolgeva un'approfondita discussione. Per oggi è prevista la riunione dell'Intesa — che verrebbe così anticipata — per l'esame dei

risultati dello sciopero e la proclamazione di nuove azioni sindacali. Il mandato delle assemblee locali è, in fatti, orientato verso un inasprimento dell'azione che potrebbe esprimersi anche in uno sciopero ad oltranza a cominciare dalla prossima settimana.

Quanto all'atteggiamento del governo, se il consiglio dei ministri di ieri ha ignorato la lotta degli insegnanti e gli altri problemi aperti in tutto il pubblico impiego, da varie parti si continua a parlare di iniziative che però non assumono alcuna forma concreta. La posizione dei sindacati è, in fatti, sempre più chiaramente orientata a respingere so-

luzioni di compromesso o — peggio ancora — di rinvio. Si tratta di una tendenza che rimane nell'ambito della scuola, i risultati del voto dei maestri per il Consiglio superiore della P. I. che vengono resi noti un po' alla volta. A Roma, ad esempio, il sindacato laico SNASE ha rilevato 3.800 voti, contro i 3.515 del SINASCEL e i 422 della lista missina. Anche in situazioni più difficili — come quella di Pavia — si registra un positivo spostamento, con lo SNASE che passa da 185 a 205 voti e il SINASCEL da 1.250 a 1.181.

Una serie di messe a punto sono venute ieri dai sindacati dei pubblici dipendenti in agitazione. La Federazione statale CGIL, pur esprimendo una valutazione positiva sulla delega chiesta dal governo per il decentramento antichico e burocratico, mantiene ogni riserva circa il contenuto eventuale dei provvedimenti che viene sottratto al normale "iter" parlamentare. Il governo aveva a disposizione, in merito, un documento del sindacato rimessogli tre mesi fa. La Federazione CGIL, conferma, comunque, l'orientamento verso lo sciopero già annunciato unitariamente dai sindacati.

Circa lo sciopero dei ferrovieri, è di ieri l'invito dello SFI-CGIL e dell'UILTAAI ai lavoratori degli apparati ad aderire alla manifestazione che inizia alle ore 20 di lunedì. Il sindacato postelettronicista della CGIL ha discusso la situazione in seno al C.D., al termine del quale è stato precisato che in mancanza di una decisione governativa per il 30 maggio — l'orientamento sindacale è di indire lo sciopero nel corso della prima settimana di giugno.

Presidiata l'Aersicula



PALERMO, 24. L'Aeronautica Sicula, lo stabilimento palermitano per la produzione di carri ferroviari, è rimasto anche oggi presidiato dalle maestranze. L'occupazione della fabbrica, che è al terzo giorno, è stata decisa in segno di protesta contro l'arbitrarietà trattenuta del 20% che la direzione ha operato sui salari.

Il provvedimento è stato effettuato per colpire con una grave rappresaglia i lavoratori che, nella loro totalità, sono in lotta e scioperano da più di un mese per ottenere miglioramenti salariali.

Questa fabbrica, come del resto la maggioranza delle piccole e medie industrie metalmeccaniche palermitane è controllata dalla Società finanziaria siciliana (Sofis). In considerazione di ciò i dirigenti sindacali hanno reclamato l'immediato intervento della Regione per ottenere la revoca della trattenuta effettuata dalla direzione dell'azienda. Quest'ultima, però, fino ad ora non ha modificato la sua decisione.

Comitato di agitazione unitario alla Piaggio

Dal nostro inviato

PONTEDERA, 24. Alla Piaggio, questa seconda settimana di lotta ha riacquisito l'unità che fra i sei mesi operai si era creata giugnendo con la ribellione al padrone nella stabilimento principale, qui a Pontedera. Così, mentre lo sciopero iniziato ieri proseguiva con estrema compattezza, veniva di fatto creato il Comitato d'agitazione fra i sindacati e le Commissioni interne.

Stamane, come ieri, a migliaia gli operai staranno di picchetto davanti alla fabbrica. Pochissimi i crumiri: una quarantina in tutto. Neppure tutti gli operai sottoposti al pesante ricatto del contratto a termine erano entrati a lavorare. I giovani erano come sempre i più combattivi, coi loro fischi e i loro entusiasmi per aver scoperto quanto si sia forti — se si è uniti — contro il padrone.

Molti di questi giovani non avevano mai fatto sciopero, poiché è dal '53 che alla Piaggio di Pontedera i lavoratori non ricorrono più alla loro unica decisiva arma. Nel '59, quando vi erano stati gli scioperi contrattuali, al primo giorno di scioperanti erano stati 450, al secondo sciopero 300 ed agli altri 180. Starella invece, i piaggisti si armano alle battaglie contrattuali (insieme al milione di metallurgici italiani) con loro richieste e con una combattività elevatissima, proprio perché per troppo tempo sopita, coartata dal clima da caserma instaurato dal « re della Vespa ».

E lo sciopero di questa seconda settimana, originariamente proclamato dai sindacati per 4 giorni consecutivi, probabilmente si prolungherà: i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL e alla CISNAL, insieme alle sezioni sindacali aziendali e alle Commissioni interne di Pontedera e Pisa, hanno discusso le modalità ed i tempi per la continuazione della lotta. Le decisioni prese oggi verranno sottoposte all'esame ed all'approvazione degli operai, nelle assemblee che avranno luogo a Pisa ed a Pontedera.

La prosecuzione dello sciopero (che alla fine della settimana sarà giunto a 6 giorni per Pontedera ed a 9 per Pisa) dipende naturalmente dall'atteggiamento del padrone in merito alle richieste presentate già da qualche tempo. Esse concernono aumenti salariali, miglioramenti all'incentivo, revisione e riconoscimento delle qualifiche di fatto, fine della disciplina da caserma, allentamento delle condizioni di noività in determinati settori.

E' ovvio che la grandiosa riuscita di questa lotta, che da tempo si aspettava e si

preparava, renderà i sindacati intrasiggenti nelle future trattative. Non solo non sono più possibili — in questa situazione — paterevoli accordi separati (che del resto la CISL ha affermato di non perseguire, nonostante il suo passato qui a Pontedera), ma neppure rappropiati alla attuale pesante condizione operaia nella fabbrica delle Vespe.

La combattività dei lavoratori è tale da smentire in partenza ogni manovra elusiva o accomodante del padrone. La si vede nelle affollatissime assemblee all'ormai tradizionale ritrovo del cinema Massimo, vicino allo stabilimento, ove i sindacalisti e i membri di Commissione interna illustrano la situazione e insieme i lavoratori decidono i da farsi. Stamane ad esempio, delegazioni di scioperanti si sono recate presso le autorità — le organizzazioni democratiche, che hanno espresso piena solidarietà alla lotta in corso.

Solidarietà con la battaglia dei 6 mila piaggisti viene anche dalle organizzazioni politiche: si arriva alla DC ed alle ACLI, ad alcuni parroci dei paesini della zona di qui intorno. La ricchezza delle elezioni amministrative a Pisa accresce im-

portatore politico della riscossa operata alla Piaggio, poiché la rottura di uno degli imperi padronali (creato all'ITAT, tra l'altro, per ragioni politiche e di parentela) ha scosso il clima di tutta la zona. Una zona dove impera del genere rappresentativo uno stridente contrasto con la forza e la vitalità delle organizzazioni di sinistra, con l'ambiente democratico pisano e toscano.

Il rotore della ripresa alla Piaggio è sentito anche dai gruppi politici non di sinistra, in quanto il predominio del padrone, perdurato per tanti anni, aveva inquinato i rapporti e il senso della vita locale. Per questo la DC è intervenuta con prontezza, precedendo la CISL con un suo manifesto (quando ancora il sindacato cattolico era assente dalla lotta), onde non tagliarsi fuori da un processo di risveglio che aveva tra l'altro anche un centro alla possanza della destra, come al partito di governo, a Pisa e nella zona.

Donna, col proseguimento dello sciopero e con eventuali decisioni di portabilità anche per la terza settimana, le cose assumono una nettezza ancora maggiore.

Aris Accornero

Al petrolchimico

Tensione a Brindisi

Nuovi scioperi - 4 operai in Tribunale

Il monopolio a Brindisi

Riepiloghiamo i fatti che caratterizzano la situazione sindacale di Brindisi. Sono ormai due anni e forse più che l'intera città vive nell'attesa, nella speranza: il petrolchimico della Montecatini che tra pochi mesi dovrebbe cominciare a produrre materie plastiche trasformando gli elementari buse del petrolio, dovrà dare lavoro a circa 5.000 persone. L'attesa è giustificata e riguarda non solo gli operai che finora avevano un'occupazione instabile e che aspirano ad entrare nello stabilimento o a quelle dei lavoratori della terra che mirano giustamente ad indossare la tuta. La speranza di un'occupazione stabile e decorosa, moderna, si estende ai giovani figli della piccola borghesia ai quali finalmente si apre la prospettiva di una strada diversa da quella che la vegetare untanghe di avvocati, maestri, di ragionieri, la fabbrica chiede tecnici e di grande capacità professionale.

E' toccato alle maestranze che attualmente costruiscono lo stabilimento porre in evidenza con la propria lotta la questione di fondo che è di fronte non solo alla giovane classe operaia brindisina ma all'intera cittadinanza. La Montecatini si presenta con due volti: il primo è quello moderno e si esprime in uno stabilimento che sorge con le migliori attrezzature e che è tanto bello da sembrare un albergo in riva al mare. La seconda è però la faccia odiosa del padrone, non meno odiosa di quella dell'agricoltore ignorante: non si vogliono riconoscere le qualifiche operate, si vogliono pagare salari di fame, si nega al sindacato ogni potere.

La Montecatini ha detto alle ditte che costruiscono il complesso di non mollare. E il molino è semplice: contratti di lavoro avanzati per i costruttori del complesso avrebbero un'inevitabile ripercussione nel rapporto tra la Montecatini e i lavoratori chimici che oggi sono solo 600 ma che tra non molto saranno 5.000. Il monopolio sente che tutta la propria politica coloniale è in forse. Ma è proprio questo a dare valore nazionale alla lotta che è in corso a Brindisi.

BRINDISI, 24. La Montecatini punta a piegare gli operai in sciopero prendendoli per fame: a questo scopo ha dato alle ditte che costruiscono il complesso il mandato di non mollare nemmeno di poco. Nello stesso tempo si cerca di provocare un incidente che possa essere l'inizio di una repressione violenta della lotta operaia. Questa linea è stata ribadita ieri nel corso di una riunione tenuta presso la direzione dello stabilimento Montecatini, presenti i dirigenti del petrolchimico e di tutte le imprese edili in corso di costruzione del complesso.

La risposta dei lavoratori si è avuta stamane alle 10 quando, con due ore di anticipo, oltre 4.000 edili hanno nuovamente abbandonato i cantieri. Si apre ora una nuova fase della lotta certamente più difficile. Si estende la solidarietà con gli operai (il PCI ha diffuso un volantino in questo senso ed altre manifestazioni di assenso si registrano nei confronti dell'azione dei lavoratori).

Ma nello stesso tempo si moltiplicano le repressioni: quattro lavoratori arrestati nel corso di uno sciopero avvenuto alla Montecatini nello scorso anno vengono ora rinviati a giudizio e questo fatto che può anche essere una coincidenza, si accompagna al silenzio da parte del sindaco, del prefetto, dell'ufficio del lavoro i quali sembrano non aver alcuna intenzione di intervenire nella vertenza. Intanto il lavoro è stato ripreso alla ditta SIDELM ove sono state iniziate trattative.

NUOVO SCIOPERO GENERALE a Ceccano per l'Annunziata

CECCANO, 24. Dalle ore zero di domani fino a mezzanotte tutte le categorie lavorative, in appoggio alla lotta dei cinquantotto operai dell'Annunziata, che ormai da trenta giorni sono in sciopero per rivendicare un premio annuale di produzione, la revisione delle qualifiche, l'annullamento dei contratti a termine.

Anche ieri lo sciopero è stato compatto. Continuo intanto a Ceccano e nella provincia la campagna di solidarietà a favore delle maestranze dell'Annunziata. Sotto-categorie sono in corso tra gli operai dell'Isola, Veselli e Arata di Ceprano e tra i cartai di Isola del Liri.

Critiche alla RAI-TV per le trasmissioni sullo sciopero dei professori

La commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV ha affrontato ieri, su richiesta del senatore socialista, il problema del comportamento della televisione in rapporto allo sciopero dei professori. Il compagno Lajolo ha sottolineato il ruolo assolutamente parziale e filogovernativo con il quale la TV ha informato l'opinione pubblica sulla lotta degli insegnanti. Anche il senatore Pastore e l'on. Caloffi stigmatizzavano lo scorporo della RAI-TV da un ministero di settore. La commissione ha dato mandato al direttivo di formulare alcuni principi di carattere generale. Il presidente Januzzi concludeva con l'impegno a chiedere alla RAI-TV ulteriori informazioni sulle trasmissioni in discussione.

Successivamente la commissione ha presentato all'on. Lajolo, a nome dell'Associazione Italiana, per le trasmissioni di origine americana sulla Giamaica, un'interrogazione di carattere generale. Il presidente Januzzi ha comunicato di essere già intervenuto presso la RAI-TV e che le modifiche erano già state predisposte per le successive trasmissioni. Su proposta dell'on. Speciale la RAI-TV sarà sollecitata a mettere in onda un dibattito sulla mafia e a dare informazioni costanti sui lavori della commissione di inchiesta

Il 29 sciopero nelle confezioni

Le 300 mila lavoratrici del settore confezioni in serie sono pronte a cominciare il 29 maggio. La decisione è stata presa unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali, in seguito alla rottura delle trattative in corso a Milano. Un secondo sciopero di 48 ore è previsto per la prima settimana di giugno.

I motivi che hanno condotto alla rottura della lotta sono particolarmente gravi: nell'incontro di mercoledì la parte padronale, nel respingere una migliore regolamentazione dell'apprendistato e la misura degli aumenti salariali, ha anche chiesto una tregua contrattuale di due anni. La risposta dei sindacati non poteva essere equivoca ed è stata data immediatamente, con la decisione di chiamare le lavoratrici all'azione sindacale.

Le lotte agrarie sindacali in breve

Statali: sciopero INADEL e penitenziari

I sindacati del personale INADEL hanno proclamato lo sciopero nazionale per il 6 giugno causa la mancata approvazione del regolamento organico. Dal 1. al 4 giugno scioperano il personale civile dei penitenziari, maucroni e guardiacarri.

Medici provinciali: azione ad oltranza

E' proseguito ieri lo sciopero dei medici provinciali, e delle guardie di sanità che rivendicano l'assesso integrale. Per il pomeriggio di oggi avrà luogo, intanto, l'assemblea nazionale dei medici provinciali.

Viterbo: occupata la « Sbordoni »

Secondo giorno di occupazione alla fabbrica di ceramici « Sbordoni » di Viterbo. Il licenziamento di 20 operai, dovuto a una rappresaglia contro una agitazione sindacale, ha fatto precipitare la situazione.

OMNI: dibattito commissione sanità

L'agitazione del personale dell'OMNI ha avuto una eco alla Camera. I deputati comunisti hanno rilevato l'equivoco atteggiamento della Direzione OMNI nella vertenza invitando il governo a presentare entro tre mesi un provvedimento di riforma dell'attuale sistema di lavoro del personale della compagnia Viviani e Minelli.

Lotto: sette giorni di sciopero

Il sindacato del personale addetto al Lotto, aderente alla CGIL, ha indetto uno sciopero di 7 giorni dal 28 maggio al 4 giugno. E' una delle categorie che il governo ha escluso dall'assesso integrativo.

Contadine: assistenza e previdenza

Le commissioni femminili della Federbraccianti e Federmezziadri, hanno lanciato una campagna per la raccolta di firme sotto una petizione che chiede l'urgente approvazione delle leggi per migliorare assistenza e previdenza. In particolare, si chiede la parità di trattamento con l'industria per le lavoratrici madri.

Pensioni: sollecito per contadini e artigiani

Alla commissione Lavoro del Senato il compagno Bitossi ha ieri sollecitato la discussione dei progetti di legge sull'aumento dei minimi di pensione dell'INPS, degli artigiani e dei coltivatori diretti. La presidenza della commissione si è impegnata a porre i provvedimenti in discussione subito dopo la riapertura del Senato (12 giugno), al termine dell'interruzione dei lavori per le prossime elezioni amministrative.

Corteo di contadini a Grosseto

Nota dell'Alleanza sulla lotta dei braccianti

Due manifestazioni della lotta che si va sviluppando nelle campagne dominano la giornata di ieri. A Grosseto oltre mille assegnatari dell'Ente Maremma, mezzadri e coltivatori diretti hanno dato vita ad un corteo e ad una manifestazione nel corso della quale ha parlato il vice presidente dell'Alleanza dei contadini e o m p a g n o Giorgio Veronesi.

Al centro di questa manifestazione è stata la rivendicazione di una nuova politica per l'azienda contadina. Le richieste avanzate in questo senso sono state puntualizzate in un odg consegnato da una delegazione contadina al prefetto di Grosseto.

Nella stessa giornata di ieri sono entrati in sciopero i braccianti del Ferrarese addetti alle aziende florovivaistiche. In preparazione dello sciopero bracciantile del 28 e 29 numerose organizzazioni provinciali hanno indetto manifestazioni, comizi, assemblee.

L'Alleanza nazionale dei contadini — in una sua nota — ha sottolineato il valore della lotta dei braccianti, l'impegno del proletariato

agricolo anche sui temi di riforma agraria, di riforma dell'assistenza, di programmazione democratica degli investimenti e un aiuto decisivo alla lotta che i coltivatori diretti, coloni, fittavoli, conducono per una nuova politica agraria. La comunanza degli obiettivi — prosegue l'Alleanza — verrà precisata e rinalzata nell'imminente manifestazione del Palatino, in cui i coltivatori diretti, braccianti e mezzadri — assieme con la classe operaia e le forze democratiche e amministrative comunali e provinciali — sono impegnate.

L'esperienza di unità e di lotta che danno i braccianti — conclude la nota dell'Alleanza — deve essere di sprone ai coltivatori diretti, per sottrarsi all'inganno della « bonomia », alleata agli agrari e ai monopoli, affinché i contadini sappiano unirsi per fare dell'Alleanza quella grande organizzazione di massa di cui essi hanno bisogno per esercitare tutto il loro peso nelle battaglie per il rinnovamento democratico dell'agricoltura, basato sull'impresa e la proprietà contadina.

Prezzi, carovita e scala mobile

Nel primo trimestre di quest'anno si è avuto in Italia un aumento dei prezzi e del costo della vita. I prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'1,5% (quelli dei prodotti agricoli del 4,4%); i prezzi al consumo sono aumentati del 3,3% e l'indice del costo della vita ha avuto un incremento del 4,3%. Si è giunti allo scollamento dei tre punti — dell'indennità di contingenza.

Dove va la lira? Si accentua l'inflazione? Gli interrogativi sono stati posti dalla stampa confindustriale che ha chiamato la scala mobile « una benefica signora che non diffonde più intorno a sé tranquillità aziendale e sociale ». In realtà si può ritenere di attraversare una fase di particolare tensione che

allo stato attuale appare decisamente controllabile. L'intemperanza della stampa padronale appare non tanto diretta ad affrontare la questione di contingenza, quanto a teorizzare l'impossibilità di concedere aumenti salariali, così come rivendicano tutte le categorie lavoratrici.

Quanto all'andamento dei prezzi in Italia va notato che si tratta di una tendenza generale e comune anche ad altri paesi dell'Occidente europeo. Ma particolari condizioni del nostro paese acuiscono la questione a danno di tutti i consumatori: si tratta della speculazione che agisce sui mercati dei generi alimentari, fenomeno crescente e al quale non è stato posto alcun freno.

Consigli CNEL sul nubilito

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nella sua ultima seduta terminata ieri, ha preso in esame il problema del divieto del licenziamento per causa di matrimonio, posto allo studio dall'Ente (che aveva anche scelto un'inchiesta per incarico del ministero del Lavoro), ed ora trasformato in disegno di legge dal governo.

Il CNEL ha formulato una serie di suggerimenti volti in particolare modo ad assicurare la massima efficienza alle norme che proteggono le lavoratrici, nell'ambito del disegno di legge che il ministro Bertinelli ha varato sulla scorta di analoghe proposte dei deputati di sinistra e della CGIL.

Il CNEL ha pure apprezzato le necessarie integrazioni alla legge del 1950 sulla tutela delle lavoratrici madri. Per i licenziamenti dichiarati nulli dalla legge, si sono determinati i casi specifici in cui essi possono configurarsi, e si è proposta una integrazione agli articoli che precisano il divieto.

Parere del CNEL e infine stato che andranno mantenute le clausole dei contratti collettivi le quali siano più favorevoli alle lavoratrici di quanto non sia la legge, con riferimento alle indennità spettanti alle interessate.

Nella discussione, che è terminata con alcune raccomandazioni al governo in merito a questa delicata materia, sono intervenuti i consiglieri Antonizzi, Artoni, Baiella, Boni, Boraso, Carrara, Chieffi, Coppola, Coppini, Cuccia, Gaetani, Michetti, Montagnani, Noce, Rizzo, Roveri, Signorini, Simoncini, Tabet, Toscani e Vanni.

SOGGIORNI ESTIVI

FINALMARINA - Soggiorno Anna, Via Brunelli 28, telefono 68.273, aperto tutto l'anno. Ambiente sinuoso, riscaldato, camere bellissime, soleggiate, terrazze. Ottobre-aprile 1.400, maggio-settembre 1.800, luglio-agosto 2.400, tutto compreso.

CESENATICO - Pensione Margherita - Viale Roma - Telefono 81.411 - Cucina modenese. A 100 metri dal mare. Per informazioni: Maigghi Donato - Via S. Faustino 199 - Modena.

RICCIONE - Pensione Arcangeli - Tutti confort - trattamento ottimo - Cucina casalinga - Bassa stagione 1100 - Luglio-1400 - Agosto 1600 - tutto compreso.

RICCIONE - Albergo Maderna, Via Piacenza, 6 - Camere senza servizio: Giugno-Settembre 1.100 - 1.200, dall'1 al 15 Luglio Lire 1.500; dal 16 Luglio al 20 Agosto

L. 1600; dal 21 al 31 Agosto Lire 1.500. Camere con doccia e servizi: Giugno-Settembre, L. 1.300, dall'1 al 15 Luglio L. 1.600; dal 16 Luglio al 20 Agosto L. 1.800; dal 21 al 31 Agosto L. 1.800; pensione centrale - Cucina esclusiva.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: U.D.I. - Via Lovoletti 1 - Modena - Telefono 22.800.

NOLI (Savona) - Bar Sirato, lungomare. Vi attende per la degustazione dei suoi gelati, che sono la gioia di tutti. Grazie.

RIMINI MARE - Pensione Tania - Tel. 24334. Via Pietro D. Rimini, 3 - Zona tranquilla, ideale per famiglie. 911, ma cucina - Ogni confort moderno - Giugno-Sett. 1200 - Luglio 1600 - Tutto compreso. Agosto interpellare Filiberto ATAM, n. 1 - 1200, dall'1 al 15 Luglio Lire 1.500; dal 16 Luglio al 20 Agosto

Parigi

Gli studenti in corteo gridano: «Fucilate Salan»

Scontri con i fascisti - Il governo minaccia la magistratura e annuncia misure contro i giudici



PARIGI - I difensori di Salan, Tixier Vignancourt (a sinistra) e Pierre Manuet, si abbracciano all'annuncio della scandalosa sentenza. (Telefoto AP - «l'Unità»)

Dal nostro inviato

PARIGI, 24.

Il salvataggio improvvisamente del generale Salan, con la sentenza che gli riconosce la propria vita, ha provocato una nuova crisi della politica francese. Gli estremisti esultano, i partiti democratici protestano indignati, il governo accusa il colpo.

Gli studenti sono stati i primi a reagire: stanotte, immediatamente dopo la sentenza, si sono scontrati con gruppi di simpatizzanti dell'OAS venendo alle mani. La polizia è immediatamente intervenuta arrestando una ventina di giovani democratici per rimetterli in libertà al mattino. Il fermo ha dato luogo a nuove proteste stamane, alla Sorbona, dove gli studenti hanno tenuto un comizio e sono poi scesi per le strade, in corteo, attraversando Parigi al grido di «Fucilate Salan!». La gente li guardava passare con evidente simpatia, qualcuno dava la mano, qualcuno li salutava, ma la dimostrazione non si è trasformata in un movimento di massa.

Stamane la direzione del Partito comunista richiama l'attenzione di tutti i francesi davanti al grave pericolo che corre oggi la democrazia. I comunisti francesi fanno appello all'unione di tutte le forze democratiche per sventare questo pericolo. Dal canto suo il Partito socialista unificato ha emanato un comunicato in cui si legge: «Il regime nato dal fatto del 13 maggio, non ha osato condannare a morte l'uomo che aveva portato al potere il generale De Gaulle». Il documento ribatte che i giudici di Salan erano stati designati personalmente da De Gaulle e che è particolarmente significativo che questi giudici abbiano considerato la partecipazione al colpo di stato del 1958, come una circostanza attenuante. «Gli innumerevoli delitti commessi su ordine di Salan», conclude il documento del PSU «non resteranno eternamente impuniti... La decisione del tribunale è un incoraggiamento per l'OAS... Bisogna che le forze popolari si preparino ad intraprendere nuove decisive azioni per schiacciare il completo fascista e imporre la pace».

Il Consiglio dei ministri, riunito oggi, ha minacciato di scagliare i suoi fulmini sulla magistratura. Joxe, ministro degli affari interni, ha riassunto la situazione in una frase secca e significativa: «Il verdetto pronunciato ieri, sciolto dalla corte militare reccherà molto probabilmente un serio colpo al morale delle forze dell'ordine». Il Consiglio ha quindi deciso di «prendere nuove misure, in particolare sul piano giudiziario, per assicurare la repressione effettiva della ribellione e dei delitti». Queste decisioni saranno rese note fra qualche giorno. «Queste misure potrebbero annullare la sentenza?». Ha chiesto un giornalista al sottosegretario alle informazioni. «Nessun commento», egli ha risposto. «Sarà istituito il nuovo tribunale?», ha insistito il collega. «Lo saprete presto».

Il governo, insomma, si sente direttamente offeso dalla decisione della corte e si prepara a reagire con durezza. E' vero, si osserva, che il verdetto toglie da un serio imbarazzo il generale De Gaulle. La condanna a morte avrebbe costretto a scegliere tra l'esecuzione e la grazia. Nel primo caso avrebbe sfidato l'esercito, nel secondo, l'opinione pubblica. Ogni il tribunale ha scelto per lui, ma questo sollievo è accompagnato da una nuova perdita del suo prestigio.

Resta ancora in stampa di destra per rendersi conto. Il Parisien Libre (portavoce dell'OAS) e L'Aurore, dichiarano apertamente che la sentenza costituisce un gesto di pacificazione nei riguardi dell'OAS e il riconoscimento degli errori della politica governativa nei riguardi dell'Algeria e dell'esercito.

Dalla parte opposta questa analisi è completata da Le Monde: «Solo un regime che non avesse avuto alcuna parte nei complotti e nei sotterfugi, nelle reticenze e negli equivoci della politica algerina, avrebbe avuto la possibilità e il diritto di giudicare imparzialmente».

La mancata condanna a morte di Salan, insomma, è la logica conseguenza del

comportamento del potere di fronte alla Algeria e all'OAS. De Gaulle, condotto all'Eliseo da un colpo di Stato militare, non ha potuto, né osato reprimere né ribellioni, né i complotti che in serie, scoppiavano negli alti comandi. Egli ha perciò continuato a giocare su due piatti, alternando le concessioni all'esercito, alle trattative con il Fronte di liberazione nazionale, imposto dalla disastrosa situazione francese.

Su questo equivoco durato quattro anni, è fiorita l'OAS e ha trovato le più larghe complicità nell'esercito, nella polizia, nel governo stesso.

Il processo ha documentato che l'organizzazione terroristica aveva contatti addirittura col primo ministro Debrai. Quattro anni di regime gollista hanno così esteso la corruzione a tutti i gradi. L'hanno approfondita e trasformata in un elemento costitutivo del regime. In questo quadro, chi poteva condannare Salan? I suoi complici? I generali che ne avevano in lui l'uomo delle loro speranze? I politici gollisti che, ancora oggi, lacrimano sull'Algeria francese? Gli alti funzionari che, manovrando tra gli avventurieri, si sentono ancora più potenti? I magistrati che hanno usato tutta l'indulgenza verso i criminali fascisti, mandandoli assolti in massa? Tutti costoro si

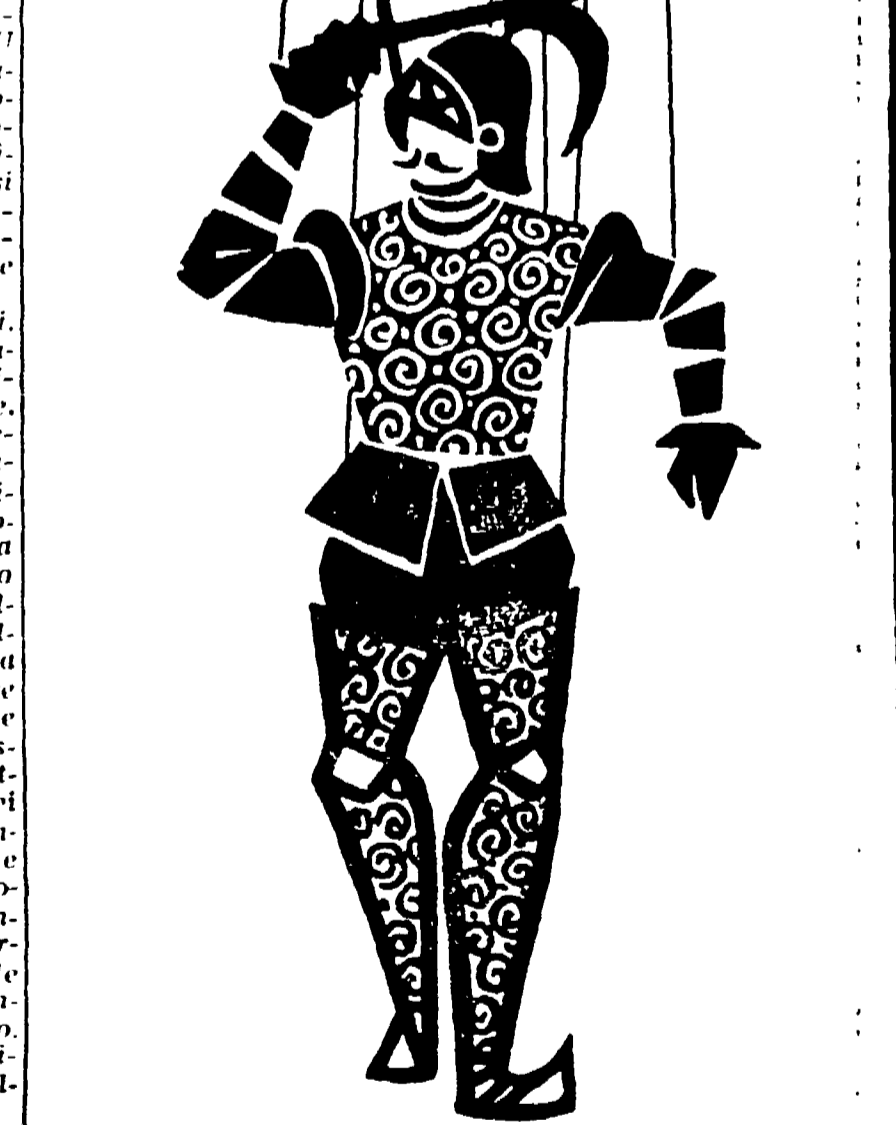
sono sporcati le mani negli affari dell'OAS, anche se non hanno preso un fucile in mano per abbattere un musulmano.

Prevenuto da queste forze, il regime gollista scricchiola. La crisi lo investe a fondo. La sua facciata «democratica» si sbriciola. De Gaulle non dà ordini all'esercito, ma riceve dall'esercito — con la sentenza di ieri — l'avvertimento più serio: egli deve subire la volontà di coloro che l'hanno messo al potere. Un mese o meno, presentando gli accordi di Evian come una vittoria, De Gaulle era riuscito a strappare ai militari la condanna del gen. Jouhaud, il sottocapo dell'OAS. Oggi l'Algeria è più che mai nel caos. Gli europei fuggono a migliaia, i massacrati continuano. La casta militare ne trae le conclusioni e mette in guardia De Gaulle, sottraendogli la testa del suo diretto rivale, dell'uomo che lo ha mortalmente offeso.

Salan, nella sua nuova cella del carcere di Fresnes, si rilegge intanto la sentenza e aspetta il momento di tornare alla testa dei suoi uomini.

Jouhaud, a sua volta, ha fatto presentare oggi dal suo difensore la richiesta di revisione del suo processo. Come si vede non ha perso tempo.

Rubens Tedeschi



è antica la fama dei generosi vini di Sicilia

movimento democratico

In Svezia

Si è riunito il Comitato preparatore del Congresso per il disarmo e la pace

Il Comitato preparatore del Congresso mondiale per il disarmo generale e la pace a conclusione della riunione tenutasi a Eskilstuna (Svezia) del 19-20 maggio u.s., ha emesso il seguente comunicato:

«A Eskilstuna (Svezia) si è riunito, per la prima volta dalla sua costituzione, il Comitato che ha il compito di preparare il Congresso Mondiale per il Disarmo generale e la Pace, che avrà luogo a Mosca dal 9 al 14 luglio 1962.

Durante le sue riunioni del 19 e 20 maggio, il Comitato ha deciso sul carattere che dovrà assumere il Congresso e i metodi da adottare per assicurare il più libero e largo confronto delle differenti correnti ed opinioni che, rispondendo all'appello del Consiglio Mondiale della Pace, hanno accettato di assumersi la responsabilità della organizzazione del Congresso stesso.

Il Comitato, dopo aver rilevato che tanto gli interventi nella riunione di Eskilstuna quanto i numerosi messaggi ricevuti dal Comitato preparatorio, testimoniano l'unanime convinzione che sia necessario e possibile un accordo per il disarmo, si è soffermato sull'azione che è necessario ancora intraprendere perché la partecipazione al Congresso sia effettivamente tanto larga da rappresentare tutti coloro che si

preoccupano dei più importanti problemi del disarmo e della pace. Appunto per assicurare lo svolgimento di una discussione seria e approfondita di tutti gli aspetti del problema del disarmo, il Comitato consiglia che tale dibattito si effettui in seno alle commissioni di lavoro anziché in riunioni plenarie o eccessivamente numerose.

Nella sua prossima riunione, che avrà luogo il 6-7 luglio a Mosca, il Comitato fissa definitivamente nel dettaglio l'ordine del giorno e il piano di lavoro del Congresso.

Il tesseramento al PCI

A Reggio Emilia 1900 i reclutati

Le sezioni cittadine di Reggio Emilia hanno raggiunto il 100% nel tesseramento al Partito, rispetto agli iscritti dell'anno scorso. Il settore Pianura è invece al 99%. I reclutati sono circa 1800, dei quali il 40% è costituito da operai e il 60% da giovani. Dato che ben 55 sezioni hanno superato il 100%, la Federazione ha preso impegno di concludere rapidamente la campagna di tesseramento muovendo una azione di proselitismo, in particolar

modo nelle fabbriche, e impostando subito il lavoro per la campagna della stampa comunista.

BELLUNO

La Federazione ha elaborato un piano di permanenze dei compagni dirigenti nelle sezioni, per raggiungere entro la prima quindicina di giugno il 100%.

COSENZA

Le sezioni che nella provincia hanno superato il 100% rispetto agli iscritti del 1961 sono finora 68. In ritardo le sezioni di Rossano, Bisignano, Acri e Spezzano Albanese.

VERCELLI

Le sezioni della città hanno complessivamente superato il 100% nel tesseramento. La Federazione ha indetto per il 31 maggio una conferenza operaia.

ELBA

Il segretario della sezione Cavo (isola d'Elba) ha telegrafato al compagno Togliatti, per annunciarli il raggiungimento del 100% nel tesseramento. Continua l'attività per il reclutamento.

CAGLIARI

La sezione di Uta ha superato il 100% dei tesserati. La sezione infatti è passata da 68 a 74 tesserati, nonostante manchi dal paese 20 compagni emigrati nel continente per ragioni di lavoro. Il segretario della sezione di Uta, compagno Salvatore Olivetti, in una lettera alla Federazione comunista di Cagliari scrive che nel paese vi sono ancora possibilità di andare avanti: la campagna di proselitismo pertanto, continua in vista di un ulteriore rafforzamento del partito. Quest'anno a Uta si è costituito il circolo giovanile comunista, che conta già 10 tesserati.

Verso il Congresso

Taranto: iniziative dei giovani comunisti

I giovani comunisti di Taranto si avviano al Congresso provinciale fissato per il 24 giugno. Nel corso della discussione che è già iniziata sono messi in rilievo i vari problemi della gioventù tarantina e puntualizzati i compiti della FGCI.

Con spirito fortemente autocratico e con impegno i dirigenti della FGCI hanno distribuito sulle deficienti emersione nel corso della campagna di tesseramento e reclutamento mancano infatti ancora 700 iscritti per il raggiungimento dei tesserati del 1961. Individuale in una certa presenza ed azione di orientamento della FGCI attorno agli avvenimenti politici di questo ultimo periodo il tempo le cause del ritardo nella attività di tesseramento e reclutamento. I giovani comunisti hanno preso atto con soddisfazione

dell'afflusso di numerosi giovani studenti nelle file della organizzazione ed hanno stabilito di prendere una serie di iniziative politiche che permettano il superamento di ogni ritardo. Sono previsti infatti, nel corso della campagna congressuale, un convegno degli studenti medi ed universitari comunisti, una conferenza della gioventù operaia. Il lancio di una petizione tra i giovani della città e delle campagne per l'allontanamento delle basi di missili atomici dal territorio della provincia ionica e delle Puglie.

E' stata nominata una commissione per la elaborazione di un progetto di tesi del congresso provinciale attorno al quale scegliere un dibattito attraverso conferenze e riunioni nei diversi circoli della FGCI.

Il governo deve riconoscere l'ARCI

Tutti sanno che con la caduta del fascismo il dopolavoro nazionale si formalmente trasformato in Ente Nazionale di Assistenza dei Lavoratori. In effetti però tutto l'enorme patrimonio e la vasta rete dei circoli restarono sotto il dominio dei vari commissari e si è mantenuto in vita un pesante carrozzone ove la democrazia è stata bandita come il male più pericoloso. I lavoratori e i circoli hanno dovuto affilarsi e versare contributi all'ENAL, se volevano dar vita ad un'attività ricreativa.

Successivamente, con diversi decreti, i governi centristi hanno conferito alle ACLI e all'UNIDIS e ai circoli loro aderenti le stesse prerogative riconosciute all'ENAL, mentre l'Associazione Ricreativa Cerdente Italiana — che costituisce oggi il movimento circoscritto più vasto, più vivo e più democratico esistente in Italia e che di questo rappresenta i circoli difendendo l'autonomia — non ha ottenuto il riconoscimento degli stessi diritti concessi all'ENAL e all'UNIDIS e all'ENDAS, più graditi al governo perché sono organismi conformisti, abulici, fautori di un dopolavoro più o meno.

A questo grave arbitrio contro la libertà di associazione perpetrato da 15 anni si devono aggiungere quelli dell'offensiva fascista contro le Case del popolo, gli sfratti dagli edifici delle ex case del fascio che erano stati costruiti precedentemente dai lavoratori, le persecuzioni e il fascismo delle questure contro i circoli che avevano sedi attigue a quelle dei partiti e che di questi erano organizzazioni sindacali ospitavano manifesti, i veti contro i presidenti democratici che i circoli avevano eletti, le circolari del Ministero del Turismo e Spettacolo dirette a richiamare la vigilanza delle prefetture e delle questure contro i circoli di cinema e le proiezioni cinematografiche private ecc.

Tutto questo costituisce un quadro che caratterizza la politica nei confronti della vita associativa, particolarmente dei circoli ed i loro tentativi di elevarsi ad un concetto e ad una pratica più alti della ricreazione.

Goal è stato quello di tenere il movimento ricreativo al più basso livello, renderlo incapace di affrontare gli aspetti ideali di costume e organizzativi del movimento libero che si pongono oggi.

Ebbene, in questo campo deve essere operato subito un risarcimento con un atto di volontà del governo. Il governo della Repubblica Italiana non ha costituzionalmente il compito di organizzare la ricreazione e il turismo del cittadino ma ha quello di facilitare ogni forma di vita associativa e di esperienza autonoma e libera delle masse per i loro partiti e per la partecipazione al dibattito dei problemi culturali.

ELBA

Il segretario della sezione Cavo (isola d'Elba) ha telegrafato al compagno Togliatti, per annunciarli il raggiungimento del 100% nel tesseramento. Continua l'attività per il reclutamento.

CAGLIARI

La sezione di Uta ha superato il 100% dei tesserati. La sezione infatti è passata da 68 a 74 tesserati, nonostante manchi dal paese 20 compagni emigrati nel continente per ragioni di lavoro. Il segretario della sezione di Uta, compagno Salvatore Olivetti, in una lettera alla Federazione comunista di Cagliari scrive che nel paese vi sono ancora possibilità di andare avanti: la campagna di proselitismo pertanto, continua in vista di un ulteriore rafforzamento del partito. Quest'anno a Uta si è costituito il circolo giovanile comunista, che conta già 10 tesserati.

Verso il Congresso

Domenica Congresso della FGCI anconetana

I giovani comunisti della provincia di Ancona terranno il loro congresso domenica prossima, con inizio alle 9, nei locali del circolo culturale «Tommasi», in via Pizzoccoli 7. La relazione sul convegno degli studenti medi sarà svolta dal compagno Franco Fazzolari, segretario provinciale della FGCI Seguiranno poi gli interventi dei vari delegati.

Le assise dei giovani comunisti sono state precedute da una serie di riuscite riunioni comunali e zonali, nel corso delle quali si sono anche presi impegni di completare la campagna del tesseramento e reclutamento.

I lavori saranno presieduti dal presidente del comitato Mauro Marrucci, membro della direzione nazionale della FGCI.

Un positivo bilancio del Partito a Crotona

Una lettera della Federazione

In una lettera inviata alla sezione di Organizzazione del Comitato Centrale, la Segreteria della Federazione di Crotona spiega come sia stata imposta e portata avanti nella zona la campagna di tesseramento e reclutamento che ha avuto come risultato il raggiungimento del 100% rispetto agli iscritti del 1961.

Dato che si tratta di una esperienza molto positiva, riteniamo di fare cosa utile pubblicando ampiamente della lettera in questione.

«Tenuto conto — scrivono i compagni di Crotona — della situazione esistente nella Federazione (2000 emigrati negli ultimi due anni, stato organizzativo, carenza di iniziative politiche e di massa) abbiamo concentrato i nostri sforzi in quattro sezioni collegare la campagna ad iniziative politiche e di massa; allargare il tesseramento agli strati finora scarsamente rappresentati nei comitati (operatori diretti, donne, operai edili, portuali, artigiani); stimolare e sviluppare l'attività dei compagni».

Questa impostazione — proseguono i compagni di Crotona — ha dato i suoi frutti. Sul piano politico ci ha permesso di realizzare un bilancio di lavoro che ha risolto i più importanti (XXII Congresso lotta dei popoli coloniali, difesa della pace) e di sviluppare un movimento tra i contadini attorno ai problemi delle trasformazioni e dei miglioramenti agrari, del «piano verde», degli assegni familiari e in generale, tra le masse, in preparazione della Conferenza Meridionale sull'emigrazione. Sul piano organizzativo abbiamo realizzato numerosi congressi sezionali, il tesseramento dell'80% degli emigrati, tornati a casa per le feste natalizie, una notevole mobilitazione di compagni».

I compagni di Crotona, nonostante l'esistenza di gravi problemi creati dall'emigrazione di massa e dalla debole struttura organizzativa di numerose sezioni, sono così riusciti a tessere entro febbraio oltre 7500 compagni sugli 8.000 che risultano iscritti alla fine del maggio. Il numero delle donne iscritte è passato da 860 nel 1961 a 1010 nel 1962; quello dei reclutati da 850 a 1200. Forti di questi successi — conclude la lettera della Federazione di Crotona — ci siamo posti l'obiettivo di raggiungere entro la fine di maggio in prospektio etiam attuando un piano di attività di proselitismo e di iniziative. I massi come contengono a varie parti che dovrebbe con un'attività di man tenere fede al nuovo impegno».

VERCELLI

Le sezioni della città hanno complessivamente superato il 100% nel tesseramento. La Federazione ha indetto per il 31 maggio una conferenza operaia.

ELBA

Il segretario della sezione Cavo (isola d'Elba) ha telegrafato al compagno Togliatti, per annunciarli il raggiungimento del 100% nel tesseramento. Continua l'attività per il reclutamento.

CAGLIARI

La sezione di Uta ha superato il 100% dei tesserati. La sezione infatti è passata da 68 a 74 tesserati, nonostante manchi dal paese 20 compagni emigrati nel continente per ragioni di lavoro. Il segretario della sezione di Uta, compagno Salvatore Olivetti, in una lettera alla Federazione comunista di Cagliari scrive che nel paese vi sono ancora possibilità di andare avanti: la campagna di proselitismo pertanto, continua in vista di un ulteriore rafforzamento del partito. Quest'anno a Uta si è costituito il circolo giovanile comunista, che conta già 10 tesserati.

Verso il Congresso

I giovani comunisti di Taranto si avviano al Congresso provinciale fissato per il 24 giugno. Nel corso della discussione che è già iniziata sono messi in rilievo i vari problemi della gioventù tarantina e puntualizzati i compiti della FGCI.

Parigi

Mediazione italiana fra i «Sei»

PARIGI, 24.

Il segretario generale degli affari esteri italiano, ambasciatore Attilio Cattani, è giunto questa sera a Parigi e sarà ricevuto domani da De Gaulle. Cattani sottoporrà a De Gaulle nuove proposte per la preparazione di un trattato di unione politica europea che tengano conto delle esigenze e pretese del governo francese ma che siano nel contempo accettabili anche per i belgi e gli olandesi.

Cattani — che è presidente della commissione di «esperti», incaricata della preparazione del trattato — sta svolgendo un febrile lavoro di mediazione per su-

perare le divergenze fra i Sei, che hanno raggiunto un punto di grande pericolosità (dopo la riunione parigina dei ministri degli esteri di poche settimane addietro).

Cattani spera di avvicinare i vari punti di vista in misura sufficiente a consentire almeno la ripresa delle riunioni degli esperti che si sono adesso arenate.

Prima della riunione con De Gaulle Cattani incontrerà il ministro degli esteri Convè de Murville per una conversazione preparatoria.

Tutti gli osservatori parigini sono concordi nel considerare molto tenui le possibilità di successo della mediazione italiana.

Viet Nam del sud

Pena di morte per 4 ragazzi

NEW YORK, 24.

Quattro ragazzi sud-vietnamiti sono stati condannati oggi a morte da un tribunale militare speciale di Saigon, sotto l'accusa di aver lanciato nello scorso agosto una bomba a mano contro l'automobile dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Fredrick Nolting. I quattro sono stati definiti rei di «alto tradimento».

Il ferreo e servile verdetto emanato dal tribunale del presidente-lancio Ngo Din Diem, viene riferito dall'Agence France Presse. Generalmente una rigida cen-

sura sopprime le notizie del genere.

I quattro giovani apparterebbero, secondo il dispaccio, all'Unione degli studenti e degli scolari, che farebbe capo al Fronte di liberazione.

Un centinaio di altri studenti, accusati di far parte della stessa organizzazione, sono in carcere.

Oggi, il segretario alla Difesa americano, McNamara, ha dichiarato di essere «incoraggiato dai progressi verso la democrazia nel Viet Nam del sud». Ha aggiunto tuttavia che ci vorranno «come minimo da tre a cinque anni» per debellare il movimento partigiano.

rassegna stampa

New Statesman: i tedeschi dinanzi alla realtà

Il caos esistente a Bonn è l'effetto, piuttosto che la causa di una situazione fondamentale...

ogni modo è un segno dei tempi, così come il fatto che la stampa — compresi giornali di qualità come il Welt di Amburgo...

Isvestia: intervista con Kong Le

Il nostro corrispondente a Berlino ha intervistato il generale Kong Le, l'ex-comandante dei paracadutisti che è oggi capo del Consiglio militare nazionale del Laos.

— Qual è il vostro giudizio sullo sbarco americano in Thailandia? — L'intervento statunitense crea grossi problemi per il Laos e ostacola l'applicazione degli accordi già raggiunti a Ginevra.

— Quali sarebbero le conseguenze di un intervento armato americano nello stesso Laos? — Non solo il Laos, ma tutta l'Asia sud-occidentale corrobberebbe un gravissimo pericolo di guerra.

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

Dall'inviato dell'«Unità» in Spagna

Colloquio clandestino a Madrid con un dirigente degli scioperi

I risultati politici della lotta in corso - Il ruolo decisivo della classe operaia per abbattere il dittatore Franco



MADRID — Militari franchisti in una via della capitale

Dal nostro inviato

MADRID, 24.

La capitale e i vasti dintorni di Madrid sono le zone del nucleo industriale decisivo di Bilbao — è chiaro che lo sviluppo immediato del movimento di sciopero dipende non soltanto dalla resistenza asturiana, ma soprattutto dall'ingresso di Madrid nel movimento e dalla estensione di questo in Catalogna.

Un altro fattore che può svolgere un ruolo importante è la partecipazione delle masse bracciantili ai movimenti rivendicativi. Certi germi esistono già, a Caceres, Cordoba e Jaen.

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

Il movimento a Madrid

D. — Ma un movimento di sciopero a Madrid è realmente possibile?

R. — Nella capitale, da parecchi giorni le condizioni stanno maturando: scioperi a singhiozzo, interruzioni di lavoro, scioperi totali, si sono già avuti in molte fabbriche. Come a Ibaeta, a Maizaduro, a Tractores, a L. A. Z. Marconi, Renfe, Erikson.

Commissioni operaie hanno presentato rivendicazioni salariali. Alcuni padroni si sono affrettati a fare concessioni marginali, per frenare il movimento. Per esempio, hanno aumentato i premi, hanno pagato arretrati che si facevano aspettare da tempo.

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

sull'origine degli scioperi?

R. — Il movimento delle Asturie non è scoppiato come un temporale improvviso, a cielo sereno. È lo sbocco di decine di azioni operaie, più o meno vaste, sviluppatesi dalla fine del '61 ad oggi; e segna la fine di un periodo aperto nel luglio 1959 con « piano di stabilizzazione ». Per due lunghi anni, la minaccia della disoccupazione e di licenziamenti massicci, la riduzione brutale dei salari operai attuata con vari mezzi (soppressione dei premi e delle ore straordinarie, per esempio), l'accesa repressione poliziesca (soprattutto dopo il gennaio del '60) e nelle campagne come nelle zone industriali) hanno praticamente reso impossibili movimenti operai di una certa importanza. Questo periodo è ora finito. Le masse hanno assimilato profondamente l'esperienza di questi ultimi anni. Le loro organizzazioni si sono ricostituite o rafforzate. Inoltre, come tutte le volte che una dittatura si avvia al tramonto, si manifesta attualmente la coincidenza obiettiva di fattori diversi, di interessi divergenti — alcuni dei quali anche antagonisti — che spingono tutti a un cambiamento di regime. L'orientamento verso il Mercato comune, per esempio, viene scelto dall'oligarchia monopolistica come soluzione alternativa alla rivoluzione democratica; ma al tempo stesso, questo crea nuove contraddizioni in seno alla borghesia e pone il regime in una situazione delicata, sul piano internazionale. E' evidente, però, che in tutto questo insieme di circostanze storiche, il ruolo decisivo viene assunto dalla lotta della classe operaia. Fin d'ora è scattato il sogno della grande borghesia, che era quello di provvedere, « a freddo », verso cambiamenti progressivi delle strutture politiche. L'operazione dovrà farsi « a caldo » con masse sempre più vaste e sempre più coscienti della loro forza, impegnate nella lotta; masse sulle quali l'influenza, organica o politica, del Partito comunista, è determinante.

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

Franco annuncia aumenti salariali

MADRID, 24.

La Gazzetta ufficiale spagnola ha pubblicato questo mattino il decreto del governo per l'aumento del prezzo del carbone. Una parte di tale aumento dovrà essere impiegata per migliorare i salari dei minatori, concentrati nel bacino delle Asturie. Dalle indicazioni contenute nel decreto legge, gli esperti ritengono che i salari dei minatori dovrebbero aumentare dal 25 al 30 per cento.

La pubblicazione del decreto era stata annunciata tre giorni fa dal capo dei sindacati falangisti, Solis Ruiz. Come è noto, i minatori in sciopero nelle Asturie avevano, tra l'altro, subordinato la ripresa del lavoro alla promulgazione del decreto, ed in un primo tempo il governo aveva respinto tale richiesta.

Ora, per salvare la faccia, nel preambolo del decreto il governo sostiene che, mentre in un primo tempo, a causa degli scioperi, si era resa impossibile la concessione di miglioramenti salariali, oggi e alla ripresa del lavoro in un numero consistente di miniere ha reso ormai « auspicabile » l'attuazione degli aumenti. Il maldestro tentativo del governo di non riconoscere che gli aumenti concessi sono stati strappati dalla lotta dei minatori che da sette settimane paralizzano il bacino carbonifero delle Asturie, è evidente, quanto si è visto che anche oggi i pozzi sono rimasti deserti.

Gli annunciati miglioramenti salariali del 25-30 per cento rappresentano, in effetti, soltanto una parte minima degli aumenti richiesti dai lavoratori. Accanto alle rivendicazioni economiche, richieste politiche, quali la liberazione dei compagni di lavoro arrestati ed il riconoscimento del diritto alla libera organizzazione sindacale. Su questi punti il governo non si è pronunciato. Gli aumenti strappati rappresentano tuttavia una importante vittoria politica, in quanto il regime è stato costretto a cedere sotto la pressione dello sciopero.

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

DALLA PRIMA

decali, alla distribuzione di materiale a stampa e propagandistico; diritto al pettore e all'« aspettativa » per incarichi sindacali.

Per gli impiegati, oltre alla riduzione dell'orario, ad un nuovo inquadramento ed agli aumenti di stipendio, la FIOM chiede una migliore regolamentazione del diritto alla carriera e una contrattazione dei criteri con cui si valutano i « meriti ». La abolizione della categoria speciale (gli « equiparati »), nuove norme per il passaggio dalla categoria operaia a quella impiegatizia, istituzione di un'indennità continuativa e dell'aggiornamento professionale, miglioramento degli scatti d'anzianità.

La FIOM chiede inoltre che si sancisca il diritto a contrattare per ciascun settore dell'industria metallurgica (oltre che azienda per azienda, gruppo per gruppo) gli istituti specifici, che devono diventare materia di intervento dell'organizzazione dei lavoratori. Anche la CISL presenta rivendicazioni analoghe, a cominciare da quest'ultima che viene ad instaurare una contrattazione articolata stabilita fra le parti.

Inoltre, la FIOM-CISL chiede l'orario ridotto; un aumento concreto dei salari differenziato secondo la qualifica; una « armonizzazione » dei trattamenti normativi fra operai ed impiegati; l'aumento delle categorie operaie ed impiegatizie; il diritto alla trattenuta sulla busta-paga; parità per i giovani e revisione di alcune norme sull'apprendistato; miglioramenti agli stipendi, agli scatti e al fondo di previdenza degli impiegati.

Pure la UIL ha posto richieste simili a quelle della FIOM e della CISL; essa ha inoltre salutato questa condizionalta ed ha chiesto un termine preciso per la convocazione delle parti.

Relazioni consolari tra Irak e RDT

BAGDAD, 24 — E' stato annunciato oggi, ufficialmente a Bagdad che Irak e Repubblica democratica tedesca hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche al rango consolare.

MARIO ALICATA Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore

Taddeo Conca Direttore responsabile

Isritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centrale 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900.

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI COLLEGI L. 50 STENOLOGRAFIA Ste. Datilografia 1.000 mensili. Via San Genaro al Vomero, 20. Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura scientifica (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: tagadi, fibriti, eritemi, ulcere, varicosi, DISFUNZIONI SESSUALI, WILSON (Sclerosi epatobiliare).

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 351.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (dal 29 maggio 1960)

Madrid

Peron è sfuggito a un attentato

Avrebbe dovuto essere ucciso anche un industriale amico di Peron

MADRID, 24.

La polizia spagnola ha sventato un complotto per assassinare Juan Peron, il leader argentino che dal 1959 è in esilio in Spagna. Con Peron avrebbe dovuto essere ucciso anche l'industriale Jorge Antonio, ricchissimo uomo d'affari amico di Peron e finanziatore del suo movimento in Argentina. Le notizie sono state diffuse dal segretario di Peron il quale ha affermato che « la polizia spagnola ha arrestato un numero imprecisato di persone. Il segretario ha soggiunto che Peron si trova ancora a Madrid ma di non poter dire dove, « per ragioni di sicurezza ».

La polizia non ha voluto confermare le notizie diffuse dal segretario di Peron. E' stato tuttavia notato che la vigilanza attorno alla casa dell'ex capo del governo argentino è stata notevolmente intensificata. Numerosi agenti stazionano sempre nelle vicinanze ed anche nel giardino della villa di Peron. Anche l'abitazione di Jorge Antonio è costantemente vigilata da pattuglie dotate di jeep radiocomandate.

L'ex presidente argentino era stato avvertito lunedì a mezzanotte dalla polizia che un gruppo di cospiratori antiperonisti erano giunti dall'Argentina col proposito di effettuare il doppio attentato. Da allora Peron aveva cambiato tre volte il suo domicilio, sempre seguito da almeno sei agenti di polizia.

In Argentina vigilia di sciopero

MADRID, 24.

I dirigenti della Confederazione generale del lavoro argentino si sono incontrati con i leaders delle altre organizzazioni sindacali, in vista di ottenere la creazione del più largo fronte unitario per lo sciopero generale nazionale del 29 maggio.

Il governo è deciso ad impegnarsi energicamente contro lo sciopero poiché tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere che la paralisi del paese sarà completa e che le masse popolari — accanto alle richieste economiche, salariali e di controllo dei prezzi avanzate dalla Confederazione sindacale — manifesteranno con forza per il ripristino delle libertà politiche calpestate da Guido e dai militari che lo sostengono.

Sei parlamentari — due deputati e quattro senatori — hanno rassegnato oggi le dimissioni, in segno di protesta contro l'aggressione di tipo fascista del governo contro il parlamento.

I 47 deputati popolari e peronisti che costituiscono il perno della opposizione si sono riuniti nella redazione del giornale Democracia ed hanno tenuto una seduta del « piccolo parlamento », come viene definito dalla stampa di opposizione.

Il governo non ha preso misure contro l'assemblea dei parlamentari, preferendo

ignorarla. Intorno al palazzo del parlamento continuano intanto a stazionare pattuglie di marines armati. Lo stesso presidente dell'assemblea è stato impedito di entrare nel suo ufficio.

URSS e USA contro la propaganda di guerra

GINEVRA, 24.

Unione Sovietica e Stati Uniti hanno virtualmente concordato il testo di una dichiarazione comune che condanna la propaganda di guerra. La dichiarazione, redatta nel corso di colloqui privati tra Arthur Dean e Valerina Zorin, sarà presentata domani alla conferenza dei ministri alla conferenza per il disarmo.

Il delegato americano, parlando ai giornalisti, ha sottolineato che il testo concordato non costituisce un divieto ma una condanna della propaganda di guerra.

Mosca

Attesa per un'iniziativa di Krusciov

Oggi alle ore 16,30 discorso televisivo del premier sovietico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24.

Domani Krusciov rivolgerà un discorso radiotelevisivo ai popoli dell'URSS sulla sua recente visita in Bulgaria, Romania e Ungheria. Perché gli altri paesi che si affacciano su questo mare non ne approfittino maggiormente per sviluppare i legami economici, commerciali, culturali e di altro genere? Ciò eliminerebbe il sospetto e l'inquietudine. Il Mar Nero dovrebbe essere una regione di pace e di amicizia fra tutti i popoli che abitano le sue rive.

Unione Sovietica, Bulgaria e, ora, Romania si farebbero perciò promotori di una nuova iniziativa per riproporre la disamizzazione dei Balcani, lo sviluppo di relazioni più strette fra i paesi balcanici e forse (se la firma del trattato di non aggressione tra la NATO ed il Patto di Varsavia diventasse impossibile) la stipulazione di un lato i rapporti fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia sono nettamente migliorati — corre voce che il presidente Tito vorrebbe a Mosca verso la fine dell'anno — la posizione dell'Albania indubbiamente oggettivamente schieramento del campo socialista in questa regione.

Vi è, dunque, un grande lavoro politico e diplomatico da sviluppare, ciò che spiega

le due viaggi del compagno Krusciov ed i loro obiettivi. Parlando in Bulgaria, Krusciov ha detto fra l'altro: « Il Mar Nero è sempre stato la via naturale di comunicazione fra l'Unione Sovietica, la Bulgaria e la Romania. Perché gli altri paesi che si affacciano su questo mare non ne approfittino maggiormente per sviluppare i legami economici, commerciali, culturali e di altro genere? Ciò eliminerebbe il sospetto e l'inquietudine. Il Mar Nero dovrebbe essere una regione di pace e di amicizia fra tutti i popoli che abitano le sue rive ».

Unione Sovietica, Bulgaria e, ora, Romania si farebbero perciò promotori di una nuova iniziativa per riproporre la disamizzazione dei Balcani, lo sviluppo di relazioni più strette fra i paesi balcanici e forse (se la firma del trattato di non aggressione tra la NATO ed il Patto di Varsavia diventasse impossibile) la stipulazione di un lato i rapporti fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia sono nettamente migliorati — corre voce che il presidente Tito vorrebbe a Mosca verso la fine dell'anno — la posizione dell'Albania indubbiamente oggettivamente schieramento del campo socialista in questa regione.

Vi è, dunque, un grande lavoro politico e diplomatico da sviluppare, ciò che spiega

le due viaggi del compagno Krusciov ed i loro obiettivi. Parlando in Bulgaria, Krusciov ha detto fra l'altro: « Il Mar Nero è sempre stato la via naturale di comunicazione fra l'Unione Sovietica, la Bulgaria e la Romania. Perché gli altri paesi che si affacciano su questo mare non ne approfittino maggiormente per sviluppare i legami economici, commerciali, culturali e di altro genere? Ciò eliminerebbe il sospetto e l'inquietudine. Il Mar Nero dovrebbe essere una regione di pace e di amicizia fra tutti i popoli che abitano le sue rive ».

Augusto Pancaldi

L'unità antifranchista

D. — Veniamo ai problemi dell'unità antifranchista. Come si pongono, adesso?

R. — Sono problemi complessi. La pubblicazione, praticamente simultanea, il 22 maggio, di diversi appelli delle forze di opposizione (solo la democrazia sociale cristiana è rimasta zitta) indica una maturazione delle convergenze e degli accordi, in certo modo taciti, non ufficiosi, che era quello di prevedere, « a freddo », verso cambiamenti progressivi delle strutture politiche. L'operazione dovrà farsi « a caldo » con masse sempre più vaste e sempre più coscienti della loro forza, impegnate nella lotta; masse sulle quali l'influenza, organica o politica, del Partito comunista, è determinante.

D. — Puoi fare un rapido bilancio dei risultati del movimento?

R. — Qualche cosa si può dire. La pubblicazione, praticamente simultanea, il 22 maggio, di diversi appelli delle forze di opposizione (solo la democrazia sociale cristiana è rimasta zitta) indica una maturazione delle convergenze e degli accordi, in certo modo taciti, non ufficiosi, che era quello di prevedere, « a freddo », verso cambiamenti progressivi delle strutture politiche. L'operazione dovrà farsi « a caldo » con masse sempre più vaste e sempre più coscienti della loro forza, impegnate nella lotta; masse sulle quali l'influenza, organica o politica, del Partito comunista, è determinante.

D. — Puoi dire qualcosa

di sciopero appoggiato soprattutto dai minatori in tutta la Spagna e dal nucleo industriale decisivo di Bilbao — è chiaro che lo sviluppo immediato del movimento di sciopero dipende non soltanto dalla resistenza asturiana, ma soprattutto dall'ingresso di Madrid nel movimento e dalla estensione di questo in Catalogna. Un altro fattore che può svolgere un ruolo importante è la partecipazione delle masse bracciantili ai movimenti rivendicativi. Certi germi esistono già, a Caceres, Cordoba e Jaen.

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...

— Quali sono le prospettive? — Dopo sette settimane di sciopero nelle Asturie...